TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0517

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi

https://www.techeudine.it/fondo-joppi

https://www.sbhu.it/

MSS 550

Raccolta di varii segreti
e ricette per pittori,
indoratori, tintorie &c.

1079
517

... 1822

2
223

BIBLIOTECA CIVICA DI [illegible]
201

29 — 34
11 14
19 40
12
78

240 14
16 9
34 82
8 17
96 122
136 20
2042
13 184
169 12
198

2

per tingiere le
Racc[illegible] da tabacco. [illegible]

Vari [illegible] scorza della Zucchetta,
[illegible] col coltello, finche venga
Indor[illegible] poi ungela col grasso di
[illegible]taccono figurine di carta,
Ricette, [illegible]liati, dopo mettila fra un
[illegible] rivoltandola e dimenan[illegible]
[illegible]na fiamma di solfore,
Giacomo Orlando Gia[illegible] fatta nera, vi lava poi
Orl[illegible] si lascia asciugare.
[illegible] di solfore sara cosi:
I° Libro. [illegible]griatto, e metti dentro
[illegible] getta il solfo in polvere
[illegible] sopra quella fiamma
[illegible] e cosi, dova sarà la ca[illegible]
Cancia restara col suo colloca[illegible]
Zucchetta sara su[illegible]

BIBLIOTECA CIVICA DI [illegible]
201

29 — 34
11 14
29 40
12
78

240 14
[illegible] 9
34 82
8 17
98 122
132 20
2042
13 184
169 12
198

Secretto per tingiere le Zucchette da tabacco.

I.
Prima leva la scorza della Zucchetta, rizzandola col coltello, finche venga ben lustra poi ungela col grasso di porco, e vi attaccono figurine di carta, o fiori intagliati, dopo mettila fra un legnetto, e va rivoltandola e dimenandola sopra la fiamma di solfore, fin tanto che fatta nera, si lava poi con liscia, e si lascia asciugare. La fiamma di solfore sara cosi: piglia un pignatto, e metti dentro stoppa e sopra getta il solfo in polvere e dalli fuoco, e sopra quella fiamma tin la Zucchetta, e cosi, dove sara la carta intagliata restara col suo colloro. il campo della Zucchetta sara nero.

Il vero modo per far neri i Tavolini, Bas=
toni, Sovazze, e altri lavori di Pero, e
2 ogni legno duro —

Prendi legno tauro mezza libra ben pesto, fallo bollire in liscia forte per lo spazio di mezz'ora, e con quel aqua dà una volta col penello al tuo lavoro e la sciala asciugare, piglia poi del nero fumo, e fallo bollire parimente nella lis=cia, sinche sia ben incorporato, e spesso andando di continua con una spatola mis=ciando, e quando vedrai, che sarà nero a tuo modo, e in cosistenza di miele, dane col penello al tuo lavoro, e poi la=sciala asciugare; e asciuto lo fregerai con sebtto nero, o cottone molto bene, che sarà lustro, come uno specchio.

Per cavare il colore d'ogni Fiore.

Piglia i fiori nettandoli d'ogni cosa, lasciali siapire all'ombra piglia poi

lume di pezza sottilmente polveri=
zata, e infarinerai bene i detti fiori,
quali presi in mano, palma con pal=
ma li fregerai in un vaso tondo, e
spruzzali sopra un poco d'aqua gen=
tilmente; che per un miserere cada
soltanto di sotto, dove avrai un vaso
di vetro, e quando cesserà, di nuovo tor=
na a spruzzarla, sin che vien l'aqua
collorita e volendo fare più caricata
di collore, metti dentro alcune gocie
di sucio di limone, ed il Liquore tinto
lo metterai nelle cappe a seccare alle.

4 Altra Vernice di belissimo lustro
per dar sopra ogni cosa dipinta.

Piglia Olio di sasso mezza libra, gom=
ma lacca, e carbone sottilmente pol=
verizati ana oncie una le ponerai
in un saggiolo, aggitandolo per qual=
che tempo, e poi lo ponerai al Sole ga=
gliardo, per qualche giorno, e sarà fatta.

BIBLIOT. CIVIC.

5. Per far linapro.

Piglia una libra di solfore, e due di Mercurio, fa fondere il solfo in un vaso di terra, poi mescola a poco a poco il mercurio e quando sarà ben incorporato, lascia che si raffredda, e fanne polvere e quella porai in vaso di vetro, che abbi il collo stretto, mettilo sopra un fornello, dagli foco graduato per un giorno, o fino a tanto che vedi il fumo rosso uscir di sopra, allora, raffredilo, e cavalo, che sarà fatto

6. Azzuro Perfettissimo

Piglia Argento vivo ℔ 2, solfo in polvere ℔ 3, Sale Armoniaco ℔ 8, fallo in polvere; dopo servati della regola del inapro; avertendo che quando uscirà il fumo gialo, levalo dal fuoco, e fredo che sarà il vaso, rompilo, e troverai l'azzuro, belissimo, il quale macinato

ben sottile sopra il Porfido, sarà
fatto, e serve di Azzurro oltremarino.
7. Per cavare il colore da fiore, che
sia rosso verbigrazia dall' Amaranto.
Piglia suco di limone ben purifica=
to e filtrato, e nel quale metterai
i fiori, e quando il liquore sarà tin=
to a tuo modo fa svaporare al Sole
l'humidità, e avrai un bel colore
8. Rosso. A far l'endego.
Piglia del Fior del guado, cioè sforata
O.e 3 o 4, Farina di Amido O. 1, e fa
che ogni cosa sia sottile, poi impas=
tila col orina e aceto, a farne u=
na foccaccia e falla secar al Sole.
9. A far l'olio Celeste:
Piglia fiori gialli di Camamilla, e dis=
tilla secondo l'arte, che dopo l'a=
qua uscirà un olio Celeste, con
tuo gran stupore.

10 A far fiori, e Rose di Zucchero

Piglia draganti, e mettili in aqua odori:fera, che sia tinta di quel colore, che sarà il fiore, che vuoi fare e si solveran:no et soluti che saranno piglia farina d'amito, e Zucchero pastati sottilmente parti equali, e mettali a poco a poco nell'aqua de draganti, andando mesco:lando con le mani ben bene, fin tan che si faceano una pasta, poi sopra una tavola andrai impastando molto bene, quando sempre di detta farina, Zucchero, e di quel color in polvere, che metterai da parte nell'aqua per ser:virti mentre impasti, accio che non ti attacchi alle mani e alla tavola sa:ra dura e ben colorita ne formarai i fiori, come t'agradano, lasciali seccare.

11. Per lavare i colori da miniare.

Piglia un di quei colori che vuoi lavare

12 Tintura composta di Bengiovino,
— per levare le macchie del viso.

Piglia tre oncie di Bengiovino, sto-
ce, mira un mezz'oncia, riducile
in polvere grossa e mettila in una
boccia, la metta della quale resti
vuota, gettaci sopra una libro, e
due Oncie di spirito di vino, poi chiu
di la boccia, che non respiri, e metti
la in fiemo aquino, oppur al Sole
per dieci giorni, quando questo spiri
to a carico di colore, lo filtrerai, o de
canterai in un'altro boccia di vetro
e la conserverai, ciusa che non sva
pori, quando ti laverai il volto, tu
prenderai una dramma con quatro
Oncie di aqua, che diverà come il la
te, degna di esser usato dalle Damme

13. Aqua che lava ogni sorta di mac
chia da panno colorito.

Piglia 2 Fieli di Bue, allume di Rocca,

e allume di fèccia ana scrupoli due tor=
taro di vino bianco oncie 4, pesta ogni
cosa sottilmente poi pigli 6 bocali d'
aqua chiara dentro della quale mette
rai, i matteriali sudetti, e a lento fuo=
co farai bolire, acio che non faci spu=
ma poi sfiltra l'aqua in un vaso ben
getto e aggiungi oncie 4, aqua vita gal
giarda, e ben chiusa, servati pei bisogni
quando l'adoperi con un pezzo di quel
collore del pano macchiato, bagna la
pezzetta in detta aqua, fregaja dove
e la macchia molto bene, alla fine la
va col l'aqua chiara, [illegible] andrà via.

14. Stucco durissimo Rosso per manichi di
Coltello e altri lavori.

Piglia chiara d'uova quanto voi e
sbattila con una spatola di legno che ve
rà come aqua, mescola assieme cinapro
calcina viva, polvare inpalpabile, di scor=
ze d'uovo incalcinate, farai una pa=

e formerai i tuoi manici di cortello
e altri lavori, falli secar in stuffa che
diveranno durissimi.

15. Scancelare una màchia d'inchi=
ostro caduta sopra la carta bianca.

Bagna la macchia con aqua Rosa, e
poi sul momento metti sopra aqua for=
te, mettila al Sole e la macchia d'
inciostro svanita.

16. Porpora per scrivere.

Fai dua bucchi a un uovo, per far us=
cir tutto il bianco e resti solo il Rosso,
nel quale metterai argento vivo, poi
chiudi bene i buchi con cera spagna
o altro, più forte, mettilo sotto una
gallina che cova, e covato che avrà
quindici giorni, levalo, avrai il colore.

17. Aqua che tinge il Rame color d'oro.

Piglia un fiele di bacco e uno di capra e
un poco di Arsenico, e cava l'aqua nell'
lambiccio con la quale bagnerai il Rame

che sia ben lustro e polito, e verà color Oro, ma guardati del fumo, quando lambiccherai l'aqua accio non ti offenda.

18. Aqua per indorare figure di stucco.

Piglia corni di montone, overo bue, abbruciali e fa cenere la quale porai in aqua, e la farai bolire alla consumazione della decima parte, cosi quest'aqua indora le figure di stucco, o altro.

19. aqua verde per tingere.

Piglia cenere di cerro, e fanne lisciva, e di questa ne prendi lb ℔ e oncie ij Zefferano, e insieme fallo bollire, quando sarà verde sarà fatta.

20 Inchiostro Color d'oro.

Piglia Oncie 1 d'aqua forte da partire metti dentro marchesina d'oro, e un poco di sal armoniaco, l'aqua per qualche ora cosi, e [illegible] 2 Oncie di aqua comune, e se non è gialo come voi, ma tira piutosto al verde, metti dentro

calcina viva, che sarà a tuo modo.

21. Inchiostro Rosso.

Piglia mezza libra d'aqua, dove via salita gomma arabica, e un po' di zucchero candiato, e di allume di Roc=ca, poi metti cinapro, e va mesciando, fin che sarà a uso di miele, e fatto sarà.

22. In altro modo più bello

Abbi un pignatto, quasi raso d'aqua di rosa, e fiel di Bue, cioè mezza libra di aqua di rosa, e oncie 2 di fie=la, mettilo al fuoco lento per un po=co, e poi spolveriza Zucchero candido, quanto una noce, e mettilo. e fa bolir adaggio sempre mesciando, e quan=do comincia a farsi denso levalo dal fuoco, e subito getta dentro il cina=pro, incorporilo bene, quando carico di colore, e divenuto spesso come il miele, e fatto, perche non divenga duro col tempo, metti un poco oglio lino, sopra=

23. Nettare e far bianche le perle.
Falle bollire nel latte di Fico, oppure prendi rugiada che nel mese di Maggio cade sopra la lattuga, che deve esser filtrata, e purificata, e in questa metti le perle, lasciandole stare infuse per ore 24, poi fregale con camozza, e così veranno bianche e lustre.

24. DD Aque che fa nero ogni cosa.
Piglia scorze verdi di noce fresche, e scorze di pomo granato ana ℔ 1, Vitriolo Romano, Galla d'Istria ana mezza ℔; trita ogni cosa in mortajo, poi in un lambicco a destilare, e l'agua, che uscirà, servirà per tinger nero tutto.

25. Inciostro Soprafino
Piglia, Gala di Soria $O.^{ce}$ 7. Vitriolo Romano $O.^{ce}$ 6. Goma arabica $O.^{ce}$ 2. Zucchero $O.^{ce}$ 2, candido. Vino bianco ℔ 10. Prima metti la Galla nel vino e lascia per 24, ore. poi fai

bire per mezz'ora, in vaso coperto,
dopo metti la gomma, e Zucchero,
e leva subito del fuoco, per l'ultimo
porai il Vetriolo in polvere sottile
e con una spatola di Legno di fico
va misciando e sarà fatto e se non
e lustro bastante metti ancora Zuc-
chero per un oncia in circa.

26. Aqua Azzurra per colorir carte e
Muri.

Piglia grani d'Ebolo verdi e matturi
cuocinali in aqua comune den-
tro una calderolla per mezzora, poi
spreme con un pezzo di lino e con-
serva quest'aqua in un vetro, ab-
bi sterco secco di cane polverizalo
sottile e tamesalo, poi distempralo
col orina e dallo sopra le carte, o
muri, e seccato che sarà con un pe-
nello da suso l'aqua de grani d'E-
bolo che farà un azzurro bellissimo.

27. Rinovar una statua di Marmo.
Primieramente netterai la statua dalla
polvere, poi lavala col aqua; poi met-
ti in una scodella un fiele di Bue con
un poco di terra giata, con questa fre-
garai la statua molto bene ritornerà
bella lustra come prima.

28. Levar l'oro da un lavoro di rame
o pur d'ottone, Indorato,
Piglia il lavoro e ponilo sopra carboni
accesi e quando vedrai, che comin-
cia a farsi rosso, spargi sopra del sol-
fore in polvere, e si distaccano dal la-
voro carte squame sottili, allora gettà
altro solfore fin che vedi che le squā-
me sono spicate dal lavoro, poscia
levalo del fuoco, raffredato che sarà
battilo e fa cadere le squame sopra
un foglio di carta e così avrai l'oro
quale potrai ridure in corpo, come
si costuma dai Orefici. —

29. Acqua che fa tornar il colore alli
panni di seta, e d'ogni sorta che via
se smariti

Piglia par ogni 8 parti d'acqua co=
mune una parte di lume cattina
ben pesta, e mettila in una pignatta
a bollire tanto che si dica un Ave
Maria, poi colala, e conservila e
quando voi adoperarla fai che sia
tepida, e con questa lava la macchi
a; lascia asciugare e se fosse la mac
chia ancora più chiara del pano
la bagnerai con un poco di vino ne
ro, poi torna a bagnarla con la det
ta acqua, e se venisse più scura
aggiungi nel vino un poco d'acqua
comune, e così vai opperando se=
condo il bisogno, o chiaro ò più scu=
ro, sinche troverai il colore perfetto
eguale al primo.

Cavar ogni colore a qualunque drappo
30. Piglia una parte di calcina viva,
e mezza di cenere di cerro, e fa lis
cia forte, lasciala ferma 8 giorni
poi dentro fai bolire il tuo panno
finchè calli la metta poi cavalo fuo=
ri e stucalo ben bene, poi lavalo nel
aqua chiara e se non è attuo modo
replica, che così gli cavera ogni colore,
31 Carmino.
Pigli calcina viva, solfere vivo, arse
nico cristallino parti eguali fa ogni
cosa in polvere sottile metti in uri=
nale di vetro col suo capello quale se
pelirai in un vaso di terra che sia
pieno di calcina viva, in polvere in
vece di arena o cenere e lutate le giu
nture del capello recipientemente
darai fuoco sotto il vaso di terra gra
duato, per ore nove, poi metti a raf.

fredare e predi cava la matteri:
a pestala di nuovo; e fa passare
per tamisia, mettela sopra un piat=
to di majolica, e lascia all'aria not=
turna per 3 notti, ma che sia tem=
po sereno non lasciarla se e tem=
po nuvoloso. verbigragia, la notte
sai dopo l'Ave Maria e la mattina
avanti che leva il Solle levila cosi
par le notti 3. metti questa matteria
in una storta ben lutura col suo
recipiente, poi da foco lento a
grado crescendo per 10 ore fin
che sara salita tutta al collo di
color Rubino, e quando non e fos=
se pestata di nuovo e aggiun=
gervi un terzo di calcina viva
ed esporla all'aria serena per
tre notti, e farai come sopra ver=
ra vermiglione, che con questo
dipingi, guardati del Arsenico.

32 Aqua azzura per tirare le macchie
dalla facia e mali d'occhi.
Piglia aqua commune una libra, calcina
viva, sal Armoniaco ana mezz'oncia,
metti ogni cosa in un mortajo di ottone
e col suo pestone va mescolando, finche
l'aqua aquistera il Azzurro; lascia depor
re la calcina, poi decanta l'aqua in
un vetro, che te la conservi. Se di quest'
aqua ne metterai due, o tre goccie nell'
angolo del occhio lagrimante lo sanerà
e se l'aqua e se sara coperto di qualche
nuvoletta che t'impedita la vista la
consumerà e in pochi giorni ti sanerà.
33. Secretto per polire e nettare le Cornici, o
sovaze indorate.
Piglia una libra di sapon nero e una
drama di zafferano, incorpora ogni cosa
assieme ne darai con un penello sopra
la sovaza, poi fa liscia dolce, e in questa
ritoccherai con un penello le dette so

vaze facendo come una saponata poi
con sponga e acqua, fresca lavale
e fregale gentilmente veranno poli
te e belle.

34. Per levare il superfluo rosore della facia.
Piglia anime di Persico oncie 4, zemenza
di zucche oncie 2, fanne Olio con il tor=
chio, come si fa a far quello di man=
dole, con quest'olio ti ungerai la fron=
te mattina e sera, fa pochi di seranira

35. Aqua Rossa che tinge ogni metallo, d'oro
Piglia Limatura di ferro la quale affoca=
ta più volte la getterai in aqua salata
che sia calda, poi in aqua dolce parimen=
te calda, poi in acetoforte, e questo la
farai 15, infocando e smorzando, finche
sarà fatta molto rossa, allora ponila
in una storta, e gli darai fuoco gradu=
ato, per lo spazio di 24, ore e senza
dubio la limatura passera in aqua ros=
sa, poi lasciala riposare alcuni giorni,

poi piglia le lamine argento, o altro mettallo fallo infocare e infocato che sarà estingi nella sudetta aqua, e subito quisterà color d'oro sofistico.

36. Per levar ogni macchia da veluto o panno.

Piglia rossi d'uova, sapone nero, e mie le crudo parti eguali, fa tutto una pastura, poi con questo copri la macchie dal Pano, e lascia secar al sole per un giorno, poi lavalo con aqua tepida chiara, e resterà [illegible] netto.

37. Aqua che netta le mani che sono sporche di tentura che ritinge panni.

Piglia succo di limoni e metti, un poco di sal comune, e lavati, e fai asciugare, poi con aqua comune, veranno nette.

38 Far bianco l'avorio che fose venuto giallo.

Piglia Oncie 1 allume di rocca e fallo bollire in una libra di aqua, porai il tuo lavoro e lo farai bollire par mezz'ora

quãdo che sarà bianco levalo, prandi un poco di polvere di pietra pomica e bagnata con pezzetta fregia che verà bianco.

39. Altro modo

Fai con ãqua e sapone una saponata ben spessa con la spiuma bãgna una pezzetta di lino, e dantõ invogli il tuo lavoro. metti al Sole, non troppo gagliardo, leva quando asciutta e la pezzetta, e replica come prima e sarà fatto, o pure con calzina viva de' cuogolo bagnata, e quando è disfatta metti l'avolio uno o due giorni finchè verà bianco se non è più che antico.

40. Per fare un Color variato nel cristallo o vetro di molti colori.

Prendi Orpimento Lib. una Antimonio crudo oncie 4, Sofora lib. una pesta tutto sottile, con Cristallo a proporzione metti in fornace affondere, e sarà fatto.

Fonder il cristallo di monte a far bellissime gioje -

41. A fonder cristallo di monte e farne bellissime gioje.

Piglia cristallo di monte ben netto, e metti in cazza di ferro al fuoco, finche venga rosso, per gettarlo nel aqua fredda, così replica per tre volte, poi pesta nel mortajo, e fane polvere sottile, e falla per tamesio di setta, con questa mescola altretanto sal di tartaro, passato per il tamesio, e questa è la massa per far ogni sorta di Pietre.

42. Vernice per dare alle Piture di tela

Piglia oglio di noce chiaro, fa disfar mastici cernici, e mentre bolle, getta un poco d'Allume di rocca abbruciata, poi colla La per tella di lina, e quando l'adoperi fa che sia [illegible], accio scorra e uguale.

43. Altra vernice

Piglia gomma lacca O.I Sandracca bij spirito di vino sflemmato mezza libra, pesta la gomma tamisela separata per lavar

il colore alla sudetta gomma mettila così in polvere in una scodella con liscia dolce tepida per sei ore, che si chiarificherà; dissezzata che sarà mettila con la sandacca nel spirito di vino e ottura molto bene il vetro, poi lascia al Sole fervente l'istate per dieci giorni oppure in digestione sopra le ceneri calde, se la voi rosa metti 2 Dramme di sangue di drago, e se la voi giala, 4 grani di Zefferano.

44 Belissimo secretto d'inprimere sopra una lastra di vertro l'inmagine d'una carta stampata, e poi dipingerla.

Piglia mezza libra d'olio d'Abbezzo, o trementina, e falla bollire adaggio in un pignato, verniciato, finche svaporì il suo grasso, che calara in circa due oncie mescola poi Oncie 4, di Aqua Rosa, lascia al fuoco lento, abbi preparata la stampa e il Cristallo, la stampa la quale

sia stata in fusione in aqua fresca per
lo spagio di 24 ore, fatto questo, scalda
la lastra e con penello stando vicino al
fuoco, gli darai la sudetta vernice ben
calda, poi metti la carta stampata che
sia scolata di aqua, quando ben taccata
e quasi freda, col aqua fresca, il dito bagna-
to va lavando gentilmente la carta col
freggarla, e la stampa restera sul Cristal-
lo inpressa, poi colorilla a tuo modo.

45 Per dipinger sopra legno, Rame, otto-
ne a forma di bellissimo smalto.

fatto il lavoro che sia da dipingere liscio,
e pollito, gli darai una colla fatta di car-
ta pergamina, macina scorze d'uovo,
scagliosa tonda trasparente, e con aqua
comune sottilmente che sia inpalpabile,
poi conservala in una tazza di vetro
con un poco d'aqua sopra che la copri
quando la vuoi adoperare stempela con
con colla di pesca non molto spessa ma li-

guida e la darai altro lavoro poi lascia
lo asciugare, così replica tre volte, poi
dipingi con colori ordinari di miniare
quello che vuoi, asciugato che sarà, e
poi dai sopra, una vernice, che i colo
ri non smoriranno, la replicherai
Vernice 6, 7, volte. Piglia l'arabe, della più
biancha, che puoi trovare, gomma co
pal, e mastici eletti ana oncia 1, Spi
rito di vino senza flemma una libra
pesta la gomma, e falla passare per
tamisio di seta, poi metti in un sagiolo
col spirito di vino, e gli porai un capel
lo cieco, poi con vesica bagnata, a con
colla stopperai ben le giunture e as
ciuto che sarà lo sepelirai nella cene
re in vaso dopio, o in bagno Maria e
lo farai bollire per 12 ore, con fuoco
lento e sarà fatta.

46. Secretto per miniare una figura in carta
stampata che parerà dipinta in tella:

Piglia Olio d'abbezzo, o tremantina chiara, falla liquefare al fuoco, e così calda dalla col pennello sopra la carta stampata, e la tirerai al fuoco acciò la trementina penetri da una parte all'altra, quando trasparente e a lustra, dipingi al roversio della carta dove non è stampata col colori proporzionati, tenendo la carta voltata alla luce per vedere di dar quei colori adatati. Il color di Carne, con biacca, e cinapro, macinati con aqua fatta di gomma, e draganti, ecc.-

Il Tornasola e una pasta, e si stempra con aqua, poi si la colla per tella di lino, e si secca; Mischiato il Tornasole con aqua fa Turchino; mischiato, con lacca, e biaca ma poco Tornasole fa pavagino, ecc.

Mischiato con un poco di Limone fa Rosso

Orpimento con Indico fino fa verde

Il fumo di rasa con biacca fa berettino

Mettendo un poco di Minio nell'Orpimento fa un giallo molto nobile. ecc:.

Piacevatto per nettare, e lustrare un lavoro di di legno indorato.

Prima nettar il tuo lavoro dalla polvere, poi abbi Olio di tartaro fatto per deliquio, che che sia perfetto senza acqua e bagnato il pennello con il detto olio distendi per tutto il tuo lavoro, ciò lascialo per un ora o due, senza toccarlo, o intanto che vedi che a mandato fuori qualche cosa come sal bianco, prendi un pugno di bombaggio non filato che sia netto, e purgato dai groppi, con questo con gentilezza va freggiando sopra l'oro, che è unto, e se stenti, e intoppi nel freggiarse, per ma perchè, lavorasti l'oro, ma col fiato della bocca inumidirai un poco poi freggia col bombaggio con diligenza tieni la mano nel principio leggiera, poi va calcando più forte, l'oro verà bello e lusto, come nuovo ma avverti di non fregiar il lavoro se non e coper

di quel sal bianco, perche questo è quello
che inbunisce, e se l'olio non manda fuo-
ri quel sale, è segno che non è buono,
quando voi far quest opera; fa che sia
tempo caldo, e ascuitto riesce meglio; più
caldo sarà e più presto fa il tuo lavoro,
e verrà più bella e lustro.
Potrai con quest'olio di tartaro lustrare
l'argento, come pure Lomane a merli
d'oro, che fossero venuti neri; farai l'is-
tesso che sopra, con la diferenza però
che invece di bombaggio, lo farai con una
pezetta di lino, e se tu vuoi lavare li
sudetti mettalli d'oro piglia aqua, fa disol-
ver dentro un poco di zafferano, e con que-
la lavali, che darà il colore alla setta, e poi
falli ascingare e saranno belli,

Per far una stella bianca in fronte a un
48. Cavallo Nero.

Fa arrostire nel fuoco un pomo, poi così
caldo mettilo sopra la fronte de Cavallo;

e questo repplica finche abbia abbrac-
ciati e levati i peli; vedrai per l'avenire
che nasceranno i peli bianchi.

49. Aqua che tinge il rame come d'oro.
Piglia una fiela di Becco e, una di Capra,
e un poco d'arsenico, e cavar per l'anbic-
co l'acqua, che bagnerai il rame, che
si ben lustro e polito, e vera come Oro.

50. Far comparire le lettere scritte sopra un
Pietra, o mattone che prima non si vedevano:
Scrivi sopra una pietra, con grasso di Becco
e non si vedano, metti aceto forte sopra
si vederanno che sembreranno scolpite.

51. Polvere per nettare e far bianchi i denti
Prendi pietra pomice, coralli rossi corno di
cervo calcinate ana oncie 4 pesta ogni
cosa sottile e fanne polvere, falla pas-
sare per tamisio di seta, poi aqua rosa
libre 2, metti sandali Rossi, e fai bollir-
la poco, tenendo coperta la pignatta ac-
cio l'odore non esali, poi decanta l'aqua

cava fuori la polvere, e fatta sciugare, che saranno rosse, e con questa di fregierai i denti mattina e sera e fatto.

A levar ogni macchia rossa della faccia. Piglia suco di celidonia e acetto, ana quanto voi e con questa bagnati la macchia più volte, e fatto

52 Aqua che cava i colori da ogni fiore. Piglia allume di rocca abbrusciata, met in luogo umido sopra un marmo con un catino sotto, e che ricava il liquore, che per deliquio cadera, e in questo metterai fiori colloriti, e in breve tempo lascieranno il Colore nel liquore, quello che metti dentro restera incolorito, se lasci infuse la crene di Cavallo, resta tinte

53 Un aqua per incorporare i colori che non vadan maisuria sopra una tella lavandola.

[illegible] libre 5 Olio lino e mezza libra di vernice liquida, un oncia di allume di Rocca, un oncia di salnitrio, un oncia di

vitriolo romano, e mezz. oncia di mast
ci, fa bollire insieme fin che sia dispat
to tutto, poi metti a lambicare e l'acqua
che uscirà sarà buona da stampare i co
lori che vuoi miniare, per tinger telle
e altro. Conservala in vaso di vetro ben
chiuso, perchè svanisce.

54. Azzurro Artefiziale Belissimo

Oncie 6, di verde rame, scorza di uovo
abbruciato, calcinato, marmo fino spol
verizzato, oncie 3, salnitrio, Oncie, una
e mezza, tutto fatto in polvere fanne
con aceto bianco fortissimo come una
pasta tenera, la metterai in vaso di
rame, e ben lutato, chiso ponilo sotto
sotto il letame caldo per 8 giorni; poi
levalo e troverai azzuro bellissimo.

55. Far il Verderame.

Prendi lamine di rame, e quando s'è
fatto il vino, mettigli dentro quelle vi
nacce calde, che stian ben coperte, e so

sopra quelle vinacce getterai aceto forte,
lasciato così per 8, o 10, giorni poi cavale fuo=
ri, le troverai tutte coperte di verderame
con un coltello lo leverai, poi di nuovo por=
terai le vinacce, farai tanto che le lamine
restino calcinate, e ridotte in verde, poi
metti il sudetto verde in un sacchetto di
corame ben calcato; e così lo averai buono.

Modo di tinger Paglia di far lavorieri –

Pavonazzo. Cava il succo di more ben matture,
in quel succo fa bolire la paglia per un quarto
dora e la farai star dentro un giorno.

Verde. Una Boccia da lira d'aceto forte e ver=
derame, oncie 4, e stemprato dentro aggiungi
un poco di legno tauro cioè mezza scodella
dentro metti la paglia e falla stare mezzo
giorno, più o meno. Verdone. ~~Piglia giallo~~
~~metti in un quarto verde, misto~~

Cavallino. Piglia scorza di pomo granato Libre
I. Aqua una boccia da lira lascia infusione
un giorno poi fa bolire con la paglia per 2

..., poi lascia in fusa 3 giorni.

Per colorir le guancie alle Figure.
Prendi aqua vita Gagliarda e metti den=
tro del legno verzino, e sarà fatto.

Colla per incolar le Foglie dette.
Colla garavella mettila in un pignato
pieno d'aqua, ha lento fuoco fa che
si stemperi, e in quel aqua mettivi gom=
ma arabica, a solversi, che venga in
consistenza di miele.

§ 7 Modo di rubificare il Vitriolo Romano
Piglia Vitriolo quanto voi, in pignatto
metti a cucinare in fornace de vetri
per tre giorni, cavalo fuori e maccina
lo; solvilo con orina di fanciullo, o con
aceto stilato, soluto, passalo per fel
tro, poi congelato al fuoco, e conge=
lato fortifica il fuoco, finche sia il va
so si ben rosso, poi lascia raffreddare.

§ 8 Tinger verde la carta pecora.
Distendi la carta pecora assciugata in

li chiodi sopra in una tavola, con una pezza bagnata nel orina, frega bene che verà come saponata nettata con acqua chiara, ascingata con pano lino. Verderame, verde eterno, tartaro bianco in polvere quanto vuoi, stemprali nel aceto forte, con questo aceto tinto bagna con una spongetta, e frega bene che il colore penetri da tutte le parti: Rossa. Cinaprio, o vitriolo rubificato; Turchina. prendi Endigo. Gialla. Orpimento e Zafferano. e così tutti come sopra

Color Pavonazzo Vinato.

59. Verzino tagliato, fallo bollire in acqua, fin tanto che è colorita a tuo modo, questo colore lo darai sopra pittura di Raso, o carta e seccato, lo toccherai con liscia, o aceto, cangerà, di rosso verà pavonazzo, che terà di vinato, se lo tocherai con aqua tinta di legno tauro verà povanazzo bellissimo, e col istesso verzino avrai ancora il Cremise, se gli darai la tintura d'Astor.

0. Rosso Vivacissimo

Piglia Asfor todesco del più recente
e lavalo in acqua comune, mettendo-
dolo in un sachetto di scotto, e lascia
un giorno nel aqua, spremilo, poi
rilavalo, fin tanto che verà l'acqu
rossetta, leva l'Asfor dopo averlo ben
sprenuto, e sfilato minutamente
sopra un piatto, sopra spolverizza
del lume di Fezza, poi metti in
un castello tutta questa matteria
di venchi, spruzza sopra un poco di
aqua, gentilmente, tanto che vada
scolando pian piano di sotto, che sotto
averai un vaso di vetro, poi torna a
spruzzarlo come sopra fin che verà
l'acqua colorita volendola più ca-
rica metti qualche goccia di limone
e falla scaldar al fuoco, ma che
non bolla averai un color viva-
cissimo, per servirti nei bisogni.

rosso e rubiscato. servirà per B. v.

61. Color Rosso

Piglia tornasole, mescolato con color di zottogomma, toccando gli stessi colori sopra con color di ligno tauro bolito dove và verde.

62. Color Azzurino.

Piglia gilgi azzurrino, e li sfoglierai lasciarle all'ombra finche sono per putrefarsi, li caverai il colore spremendoli con pezza, il quale metterai nelle cappe a seccare al ombra, e azzurro avrai, se verde lo voi, spluerizza sopra lume di rocca e avrai il verde.

63. Color giallo.

Prendi erba tentorella, falla bollire con liscia e avrai giallo, se verde lo voi miscialo con tornasole e ligno tauro.

64. Azzurro Rosso, e verde.

Piglia tornasole quanto voi stemprale in un cattino con aqua comune, un di e

la porchizzia vada al fondo, e vo
ta l'aqua in altro cattino e metti altr
aqua sopra le feccie, replica tin
averai cavata tutta la tinta al tornasc
e la versera in piatti di maiolica e met
ti al sole accio si asciughi l'aqua e res
ti il colore, se lo voi adoperare per rosso
stemprato col aceto, volendo azzurro, aqua
che sia stemporato sopone bianco, e con
detta acqua farai un bel verde col mes
colar nell'aqua dove sia stemperato g.?
togomma quella quantità che vorai il colore.

105 Che penetri dentro il vetro i stessi colori.

Piglia una lastra con colori stemperati con
olio di spico, dipingela e metti sopra una la
mina di ferro, coperta di pòr di cenere,
quella che si getta via sopra tutta la lisa
sopra un poco alla volta metti i carboni ac
cesi sopra quando vedi i colori che ai di
pinto sono lustri, leva pian piano la la
mina, il vetro ei carboni, e sara fatto.

Il modo i far i colori per pingere effetto sarà di prendere smalti trasparenti di vari colori per ognuno aggiungi un poco di ombra falsa, cioè se il smalto pesa oncie 3, aggiungerai un quatro d'ombra.

Far penetrare i colori nei marmi o pietre.

66. Piglia Marmo bianco di Carrara che sia nuovo, non lustrato, mettilo sopra ceneri calde, acciò l'umor acqueo, che è dentro, sia asciutto; poi mentre è caldo dipingi coi colori seguenti. Rosso. Sangue di drago macinato con oglio di sasso, e lascialo infuso per tre giorni. Giallo. Gotto=gomma macinato, come sopra. Verde. Di tornasole con olio di sasso parimente. Azzurro nel istesso modo macinato. Con questi fa quel che voi, con il detto marmo che sia ben caldo, dopo dipinto va rivoltandolo al fuoco, dalla parte che è colorito, avendolo lo fregerai con pietra pomice, poi olio, fregando molto bene, finalmente col legno d'Abete, e cera lustro.

impronti di mazzo rilievo e tacchi coloriti
67 Prendi Pietra Cristallina che la vendono
quelli di colori mettila in forno a cal=
cinare, come il gesso cioè finche si
rassa, fai polvere impalpabile, e incor=
pora colla vernice, mescolato quel colo=
re che vorrai, e si fissera ben presto e
verrà dura come pietra, e lo lustrerai.

68. Lo smeraldo.

Prendi grani sei 08, di verde eterno,
o grani 7 di rame, e grani 5 di Croco
di marte calcinato con aceto, e mescola
tutto con oncia I della sudetta massa,
e posto tutto in un vaso di terra di que=
li che si servono di liquefarre il vetro
mettilo prima a scaldare, poi ponilo nella
fornace, con fuoco seguente e galgiardo
lassia stare per 15 giorni, poi lecale
dal fuoco, a poco a poco lo mettera sopra
l'aria che si mettono i gotti va tirandolo
a te fin che si raffredderà, così abbi per re=
gola generale.

69. Per Giacinto.
Croco di marte grani 5 sino al 8 con un oncia di detta massa d'Amatista
- Polverizza la magnesia, o magnase, e oncia una di detta mistura ci metti grani da 6, sino a 14. Lo Saffiro.
- Polvere di marchesita d'argento so=luta in aqua reggia, e dolcificata da grani, 2 sino a 5, in un oncia della su=detta massa, opur per ogni oncia gra=ni sei di zaffera, e di rame Abbruccia=to grani 4. Color d'aqua Marina.
- Per ogni oncia di Cristallo, Rame ab=bruciato grani 6, zaffera grani 4.
- Topazzi. Per ogni Oncia di Cristallo, maganese grani sei, Croco di Marte grani 4. Ballassi. Per ogni oncia di Cristallo, oro in foglio grani 6, croco di Marte grani 4. Diamanti. Per ogni oncia di Cristallo, Biacca grani 10.
- Turchesa. Per ogni oncia di Cristallo

stagno grani 5, piombo alcinato grani 11.
Rubino. Ogni oncia di cristallo, oro in foglio macinato grani 12.

70. Per tinger Cristalli in rosso.
Libre una Cristallo preparato, vitriolo rubificato con orina grani sei mercurio sublimato con orpimento 3 volte, e di quello resta fisso in fondo grani 2, mischia il tutto, e metti in fornace in una pignatta luttata con fuoco con fuoco sopra il coperchio.

71. Da un Soffio far un diamante.
Metti il soffio in aquavita per 20 giorni, poi cavalo e involtilo in un Ducatto d'oro e metti il detto oro con il saffiro a fondere in un Cruciolo, e replica, 4 o 5, volte ma abbi cervello di non dargli massa fuoco perche potrebbe spezzarsi.

71. Color ~~granato nel cristallo o vetro~~.
~~Prendi orpimento~~

71. Modo di solver le carabe e farne vernice.

Piglia Carabe bianche, e lucide oncie 2,
Spirito di Vino una Libra polverizza le
carabe, e passale per tamiso di seta, poi
un oncia di sal di tartaro, o pure Salnitro
fisso, metti tutto in un sagiolo e mettilo
al sole, e aggitalo spesamente, se vedi
che le carabe non sono solute, metti al
fuoco di lucerne per 12 ore, poi cava lo
spirito di vino tinto, metti in vaso ben
chiuso, e metti del altro sopra le polveri
restate, col aggiungierui altra mezz
oncia, di Salnitro fisso, e fa come pri
ma, poi lo spirito mettilo in un orina=
letto e fa destilare quanto cali un ter=
zo, e in fondo del sudetto restera la
tua vernice, che avrà corpo, e sarà
di tutta perfezione.

72. Aqua da color d'oro a tutti i mettalli.

Piglia marchesita d'oro, falla in pol=
vere e mettila nell'aceto, fortissimo,

lasciandola, infusa per un giorno natu=
rale, poi falla bollire per un giorno e
più, nel medesimo vaso, e li lascia fin
che è secca, pestila di nuovo e metti in
una storta, e falla destilare che usci=
rà un āqua che bagnerai il mettallo
che voi lascia asciugare restera nero
ma se con un panno freghi e gli cavi
la negrezza resterà come oro; onde con
quest'aqua poi indorare spade coltelli, ecc.

3. L'acciajo di color violato poi indorarlo.

Prima freghi il acciajo che venga lu=
to come un specchio, poi mettilo sopra
i carboni āccesi, quando vedi che è tutto
colorito come una viola, leva che è
fatto. Se dorato lo vuoi, così caldo assi=
curilo fra una tanaglia, e distendi so=
pra con destrezza un foglio d'oro gros=
samente battuto, poi con la pietra a=
matite inbrunisciolo, ma fa che l'oro non
si distachi dal lavoro.

74. Colorir l'oro basso
Sale armoniaco, salnitrio e fa polvere, e metti al fuoco l'oro, e rosso buttagli la polvere sopra, e smorzilo nel orina e replica fin che a tuo modo sarà.

75. Colorir l'oro e l'Argento.
Prendi tuzia calcinata parte una, Sale armoniaco parte una, metti tutto in polvere sopra marmo umido che anderà in acqua, nella quale fondi l'oro o l'argento e darà buon colore.

76. Rame che parerà oro.
Rame, ottone, parti eguali, poi vetro pestato, e metti in crocciolo, e sopra metti il Rame e Ottone in lamine sottili, e con Zefferano, tuzzia, aglio, marchesita d'oro, miele, uva passa fanne una pasta e involgi le lamine in pezzetti sopra metti polvere di vetro, che empia il crocciolo, che lo lutterai con creta e dopo seccato mettilo in fornace, oppure

fra carboni a foncere, e lascialo fuso per sei ore, poi gettalo in vaso di Oglio di lino.

7. Tinger Rame per farne Anelli.

Vitriolo d'Ungaria libre 2, aqua quanto basti, fa bollire in un vaso di ferro finchè il Vitriolo sia soluto, getta dento poi 4 oncie di Mercurio purgato, e seguita a far bollire, e in spazio di mezz'ora coagulerà il mercurio a guisa d'argento mettilo al sereno dopo d'averlo fatto passare per una pele di guanto; quello io dico che sarà restato nella pelle, serà d'uro e il [illegible] che e passato, torna a farlo bollire nel vitriolo come prima, replica sinche avrai il mercurio coagulato. Prendi del detto Mercurio, e della radice di curcuma e di Tuzia Allessandrina parti eguali, prima metti in un crociolo le polveri, poi il mercurio, e fa stratto sopra stato, che venga pieno più di mezzo,

77. e sopra poi poni un altro crocciolo e lut=
talo, quando è secco, al fuoco metti di rot=
ta, crescendo a poco a poco, alla fine
dalli fuoco di fusione, e fredo che sarà,
cava fuori il mercurio, che sarà tinto
e fisso, color d'oro, del quale farai
Anelli, quali portandoli in dito, preser=
vano dalla paralisia, e anco virtù con=
tro lo spasimo, e vermi de' Fanciulli,
scaccia le flussioni articolari, e con=
serva il latte nelle mamelle alle Donne.

78. Bianco di spagna, che serve per molte cose.

Oncia 1 di Marchesitta d'argento in polvere
grossamente, lavala nel āqua chiara, e
e ascuitta fa la dissolvere in 3, o 4, oncie
d'acqua forte da partire, oppure in 3
oncie di spirito di nitro, poi getta in que=
la soluzione 5 Libre di acqua salsa,
opure, orina di uomo e l'acqua si farà
bianca come late, lascia riposare, e a fon=
do del vaso precipiterà una polvere bian=

chiarissima, decanta l'orina, e torna a gettar
sopra la polvere acqua e verà ancora
come latte di nuovo lascia riposare
che si abbassi la polvere, poi leva
l'acqua per inclinazione e questo
farai per 10 volte e l'ultima volta
la farai passare per carta emporetti=
ca; e restera la polvere, o sia il magis=
tero sopra la medesima carta la qua=
le farai asciugar all'ombra, e avrai un
bianco di Spagna dolcificato, e inpalpa
bile, quale metterai in acqua di gigli,
o di fiori di fave, cioè una dramma
in quattro oncie d'aqua, ti servirai
per far bianca la faccia e mani;
e se per lavartiti [illegible] il prurito, o
pizzico, mischia con un poco di pomata
e ungi sera e mattina, e guarirai.

79. Tintura d'Antimonio.

Piglia salnitrio fisato con solfare,
e antimonio ana oncie 6, poni tutto in

un crociolo al fuoco di riverbero per
5 giorni continui governando il fuoco
in forma che il crociolo sia sempre in
focato o pure metti alla fornace, poi
cava l'antimonio, lavalo più volte
per levargli la salsedine, e secato
getta sopra aceto distillato che gli
caverà la tintura fa svaporare l'aceto
sintanto che a fondo resti la tintura
metti questa polvere in un vagiolo,
e infondi sopra 4 dita di spirito di Vino
che nuoti i 4 dita sopra la polvere
e in luogo caldo mettilo a digerire
ben coperto, lascia finche la tinta
e a tuo modo, allora falla passare
per distillazione lo spirito di vino,
e ti resterà nel fondo dell'ambicco la
tintura, la quale a virtù di purgare
per secesso, (ma piuttosto per sudori) ma la
terra che resterà dopo l'estrazione dell
aceto è ottima contro ogni flusso di corpo.

0. Modo facile, per tinger in color d'orō.
Verderame, Tuzia, parti eguali, salnitro, e tartaro, ana parte una e mezza, metti tutto in un crocciolo che sia ben chiuso, poi metti al fuoco di fusione, e al fondo del crociolo, troverai a guisa di regolo, una massa di color d'oro.
- Metti in un vaso del Sal Armoniaco, Zolfore, Mercurio, stagno, e fa sublimare, che sublimerà una cosa simile all'oro.
- Se prendi scorze di Antimonio, e sale, parti eguali, e metti in una storta a destilare con fuoco gagliardo uscirà uno spirito assai rubiscondo, col quale poi tinger ossi, capelli pelli, d'ogni sorta, avertendo che abbi deligenza, acciò non resti abbruciati, dalla forza dello spirito ma subito che a preso il colore, lavali coll'acqua e da il lustro con olio; Metti Sale Armoniaco Solfore, e Calce viva in una storta,

e la porai dentro l'arena; gli darai fuo=
cò galgiardo, uscirà un liquore volatile
zulfureo, e fumante di color d'oro, e il
quale a forza di tinger l'argento di
color giallo, benche sia involto in molte
carte. A far una gomma d'oro.

81 Piglia un oncia di Sale, e un oncia di
orpimento, e pesta cadauno da se;
poi metti in vaso di pietra facendo
stratto sopra stratto, chiudi bene il
vaso con lutto, e mettilo al fuoco, tan
to, che si stringa, e s'uscirà insieme
poi la polvere di questa materia; e
getta un oncia sopra 10, oncie di Mar
chesita preparata, e fondi insieme,
che diventerà una pietra come oro,
falla segare, e lavorare e lustrar.

82. Tinger peli di Capretto.

Piglia suco di limone solvi dento zef=
ferano alluma di roca, e le fecce
che restano in fondo al vaso, qua

do si fa il [illegible] to d'antimonio, avrai un bel colore per tingere a fredo le dette pelli, lasciandole infuse quanto voi, avendo riguardo che le pelli non patiscono.
83. A far coralli rossi e belli.
Piglia [illegible] menti, di coralli rossi, e fa polvere inpalpabile, poi Vernice liquida, e cinapro, e fa come pasta con la quale forma i tuoi coralli al la grossezza che ti pare, e lascia indurire, duri che sono pregiati con tripolo, e un pano, lustrali.
84 Fare che il Verzino dia 4 colori.
Prendi Verzino e fallo bollire in acqua alla con [illegible] della 3 parte, quando l'acqua è ben rossa, fa 3 parti se tu vuoi povanazza, metti acqua di calcina, e nel altra liscia e diverrà violata, e nel altra metti allume di Feccia, diverà morella, avvertendo che il Verzino deve esser caldo.

Pasta odorifera per fare corone.

85\. Piglia mezz'oncia di Draganti, e mettili in aqua roso per 2 giorni, poi prendi storace calamita, bengiovino, ana oncie 2, sandali rossi, oncie 3 noce di cipresso, oncie I, sangue di drago mezz'oncia, petta ogni cosa assai bene e inpasta con i detti draganti, aggiungi un poco di muschio, e fa una pasta, ongendoti le mani con olio di gesalmini; poi abbi le tue forme di ferro della grasezza che voi fare ... corona, fa che abbino nel mezzo un feretto sottile in tal modo che formi il buco di mezzo dei grani, per il fillo, poi empi la forme della detta pasta che sia alquanto dura, avendo prima riguardo di ungerle con un poco di Mandole dolci, cavale e falle seccare al l'om...

86. Aqua verde che fa duro il ferro e tinge il Cristallo color di Rubino.
Rossi d'uovo, mettili in bocia di vetro, poi aceto fortissimo, e metti lo sopra detti rossi d'uovo; esponi la Bocia al sole, falla star per 6 giorni, passati 3, cava la 3 parte dell'aceto, e gli altri 3 lascia al sole, poi ben chiusa mettila sotto letame di cavallo, mutandolo di 8 in 8 giorni, acciò sia sempre caldo, e la lasciarai per 40 giorni levati vedrai che i torli d'uovo sono divenuti āqua verde, nella quale smorzi più volte il ferro infocato, aquisterà durezza, che potrai lavorare il Porfido, e ogni altra cosa più dura. E il cristallo liquefatto sara più volte gettato in quest' aqua diverà color di Rubino

87. Vera Tintura di marte.
Tal armoniaco parti due e una di lima.

tura di ferro, metti una storta, e dagli
fuoco graduato, poi rompi la storta
e metti in altro vaso in digestione,
sopra gettandovi spirito di vino, il qua
le quando sarà (~~tintosi decanta, metti in altro vaso~~)
tinto decantalo, di novo metti
altro spirito, poi pigli i detti spiriti
tinti, e con fuoco fa svaporare,
che di 2 libre, resti 1 la quale fil
treggi per carta, e avrai la tintura.

88. Croco di Marte.

Limatura di ferro, lavata bene
in aqua, e asciutta mettila in ace
to fortissimo, e dentro via soluto sale
armoniaco, fa bollire a fuoco len
to finche vi colorisca, poi decanta
l'aceto, e metti del altro, e replica
così fin che ai molti aceti incoloriti
quale tutti uniti falli passar nel
feltro, poi in vaso di vetro fa sva
porare tutto l'aceto, e ti resterà il

colo di Marte bellissimo, e se lo voi
più rosso per servirti nella Pittura
mettila in fornace a fuoco di river=
bero per 2 o 3 giorni.

89. Nettar e far bianche le Perle.

Piglia lievito di 3 giorni, e incorpora
lo con aceto fortissimo in modo di
salsa, e metti dentro le perle e
lasciale stare per 3 ore, e ogni
ora, lavale in aqua dolce, e se in
3 ore non fossero venute bianche
lascia ancora un ora poi lavale
e fregale con tripoli, e di sapone.

90. Tintura di Vitriolo.

Vitriolo di cipro fallo in polvere e met
tilo il mese di luglio o mese Agosto,
e si calcinerà; poi ponilo in una stor
ta, e dagli fuoco di riverbero per ore
40, e ne caverai olio di Rubino, che
penetra, ogni metallo, e il segno di
conoscerlo se è perfetissimo, mettilo

sopra lamine argento che lo tingerà di color d'oro.

91. A far salnitrio fisso.

Salnitrio raffinato, e metti in un crucio-lo al fuoco de' carboni; e quando serà rosso, e liquefatto, getta dentro carboni in polvere, che subito prenderà fuoco, e farà fiamma, e cessata la fiamma e replica, fin che non fa più fiamma, e il nitro serà color verde, e celeste, Allora il nitro fisso lo getterai in vaso che-sia ben caldo, altrimenti ti salta-rebbe in faccia se freddo fosse ~~fatto~~.

92. Contrafare ogni sorta di foglie verdi che pareranno naturali.

Piglia Foglie verdi, di quella qualità che voi, e dal riverso le macchie-rai le coste più grosse con un le-gno, poi ... questa tinta. Piglia olio lino, overo altro liquore che faccia fumo, fallo abbruciare in

una lucerna, mettendovi sopra una
pignatta acciò il fuoco s'attacchi a
quella, poi racolgi quel fumo, e dis=
tempralo con olio in una scodella
e con questa tinta, inbratta la foglia
verde dalla parte che ci macchia
ta le costa, con la quale distende=
rai sopra la carta bianca, e con la
mano va colcando legermente,
fin che abbia lasciata la tinta
sopra la carta, allora leva con
destrezza e troverai inpresa al na
turale l'effigie della foglia, e ve=
verda la voi prendi aceto verdera
me, gomma arabica, e fa bollire tutto
assieme, poi inbratta la foglia e fa
come leggi sopra.

93. A tinger ferro in Color, di Rame per indorar
lo poi a fuoco.

Verderame, Vitriolo tedesco, sale armonia
co, discrezione ma più di vitriolo che

delle altre cose, e spolverizzate sottil=
mente, mettile in aceto fortissimo, fal=
lo bollire per mezz. ora continuo, den=
tro un vaso di rame, poi levalo dal
fuoco, e subito mentre e così bollen=
te, metti dentro il ferro, che voi in=
dorare, e copri bene il vaso con coper=
chio, e con panni e non respiri, e las=
cia che si raffredi e il ferro avrà pre=
so color di rame. Poi potrai con amal=
gama d'argento vivo, e oro indorarlo,
come fosse vero rame, e sarà bella
indorata, e durerà molto tempo.

A restituire il color alle Pietre d'anello.

94. Piglia Azzuro Oltremarino ben pesto,
mettilo in aqua forte, e lasciato per un
giorno infuso poi fa svaporare l'acqua
che la polvere resti umida e con que=
sta fregi la tua pietra turchina, e net=
tala e avrà più bel colore di prima.

95. Fare il Gialo santo..

Piglia 5 libra d'erba luzza, che fa le foglie lunghe, e sottili come fila, ed è quella che comunemente adoperano i tentori per fare il giallo, e liscia fatta di cenere di vite libre 15, fa bollire per mezz' Ora che cali il quarto poi colila e getta dentro acqua allu mata, e la tintura precipiterà al fondo, piglia il precipitato, e dagli corpo come gesso da indoratori, sarà fatto.

= Il suffomigio di varie penne di animali volatili dati sopra le foglie d'argento tinge la superficie di dette foglie di colori diferenti, secondo la forza dei Effluvij, e la conposizione di dette foglie d'argento le quali, poi sono adopperate da giojellieri per accrescer splendore alle pietre difare nel incastro degli anelli

= Se farai bollire la violla secca in acqua, e tinta che sarà metti dentro creta, resterà colorita, potrai imitare il color.

di stile attico, con far i contorni nei muri.
= Nel medesimo modo, temperando il vaccinio, che misciandosi tutte, fatasi, un elegante colore di porpora. Alcuni vogliono che il vaccinio sia il giacinto di Teocrito, ma Plinio dice al contrario mentre scrive, che con questo si tingevano i panni dei servi, e perciò io dico che è un frutto d'un albero del quale si servano gli uccelatori nella caccia d'uccelli, e credo che siano le more del Rovo che in grande abbondanza che trovasi nei [illegible] in campagna però io mi rimetto a chi sa più di me.
= Per far rossi i capelli si fa una decozione del legno loto, il quale è un Albero, che dal volgo vien chiamato perlaro e con le scorze del medemo si tinge le pelli, e colle radici si tingono le lane.

96. Tintura gialla di Rabarbaro
Radice di [illegible] mezz'Oncia

acqua di cicoria mezza libra s'è di
Tartaro bianco 2 Dramme, pesta la
radice e mischia il sale, incorpora poi
getta l'acqua in un subito vera gia
lla, lascia in digestione un ora, ò 2,
poi filtra la tintura, e conservela per
che a virtù di purificare il sangue e
raffrenare l'osteruzioni del mente-
rio; la dose te la darà il Medico.

97. Tintura di Sal Tartaro.

Piglia sal di Tartaro bianco quanto
voi fatto fondere in un crucciolo e con
fuoco di ruota, che vol dir metterai i car
boni accesi intorno al crucciolo, poi a poco
a poco va avvicinandoli al medesimo, e ve
lo lascierai, sin che il tartaro divenga
di color cerluseo, seguira più facile e
metti dentro un poco di salnitrio, poi
mettilo in un vaso di vetro, e infondi so
pra spirito di vino che sopravanzi 4 dita las=
cia in digestione 4 giorni, e caverai

tintura; ma succederà più facilmente se
vi getti sopra un poco di spirito di Tartaro
questo à la facoltà d'incidere, e d'aprire
la dose ti prescriverà il medico secondo il biso

98. Bellissimo secretto sperimentato per far
le perle vere e reali.

Prima fa due olii uno di Perle e l'altro
d'argento, per far l'olio di perle, Piglia
spirito di vino del più purificato, e per=
fetto oncie 3, acqua forte di salnitro,
e allume di rocca oncie 2, solvi in essa
argento di copella quanto ne poi solve
re, e soluto l'argento, unirai questa so
luzione con spirito di vino, sudetto, met
terai ogni cosa in urinaletto a bagno ma
ria, per giorni dieci, e in capo del tem
po vedrai l'olio d'argento che lo rac=
coglierai con un chucchiaro di argento,
e metti da parte in vaso ben turato.
Prendi perle orientali piciole e fatte
in polvere sottile, mettile in succo di

limone ben depurato, e le lascierai fin che
sono ben [illegible]; filtra la solutione,
poi gettali sopra aceto distilato, che pri=
cipiteranno nel fondo, prendi il precipita
to e gettalo sopra spirito di vino e metti
in bagno maria per 15 giorni, poi piglia
il detto spirito e gettalo in urinale e fallo
passare per distillazione, e in fondo trove
rai il tuo olio di Perle, alla fine prendi
quello che è precipitato, cioè il magistero
di perle, e fanne pasta con il detto olio
alquanto durette acciò vi possa inpronta
re, fatta che abbi la tua pasta, abbi
le tue stampe d'argento indorate un=
gile con il sudetto olio di perle, poi fa le
perle la quale farai il tuo forame e
poste in vaso di vetro che non si tocchi
no, mettile al sole gagliardo a seccare
seccate, poi le porai nel sudetto olio di Per
le e d'argento parti eguali lasciandole
infuse per 24. ore, poi lavale e rimetti

le in Vaso a secare, come prima, e così re=
plica molte volte quando vedi che le per
le non ricevono più olio è segno che so=
no fatte perfette. Per darle il lustro, le
stropicierai bene, in pele di marochino
con un poco di polvere sottili di Tripoli e
cera gialla, de guanti, e saranno fatte,
ti averte che abbi diligenza e polizia ac
ciò non restino macchiate, o inbrattate
da polvere, e che siano ben dure e lustre

99. Modo di Tinger una palla al di dentro di vetro, di vari colori.

Piglia una Palla storita di vetro che
sia concava, e che abbia un buco da
una parte, fai una colla di pesce e
getta dentro alla palla fa che vadi
per tutta la palla, bagnando, abbi
preparato i colori in polvere, e getta
uno a la volta, per quella parte che
voi e si attaccherà alla colla, cioè mi
nio, smalto ceruleo, orpimento, e lacca,

facendo che cadino in ordine. Ora piglia gesso in sufficiente quantità, e gettalo dentro la palla, e quella rivoltando, acciò si attachi per ogni angolo, poi lascia asciugare, e parerà di marmo, colorito, a questa palla farai un piedestalo, e lo dipingerai a piacimento, e metterai sopra tavolino.

100. Smaltino per Pittori.

Piglia zaffera in polvere, e cenere incorporata, mettile a calcinare, e lavai.

101. Smeraldo Belissimo.

Fa disolvere argento in acqua forte da partire, e soluto getta in questa acqua alcune lamine di rame, e l'argento si attacherà in dette, levale fuori, e raccogli l'argento, e fallo seccare, poi mettilo in vaso forte di terra come sai, poi ponilo alla fornace a Murano, e lascialo alcuni giorni, e si convertirà in smeraldo ma averto che il vaso sia forte e ben seccato, e fuoco galgiardo e continuo.

102. A cava la tinta del Corallo.

Piglia cera bianca, falla liquefare, poi metti
di pezzi o rami di Corallo rosso, e lascia infu-
si, stando il vaso sopra ceneri calde per un
giorno o 2, la cera verà gialla, e se metti
di nuovo altro corallo, verà bruna, e per
la 3 volta, metti del corallo verà rossa.
Poi piglia questa cera rossa, e mettila in
vaso di vetro e sopra spirito di vino, che
caverà la tintura, la quale se farai pas-
sare per distillazione, lo spirito resterà
in fondo del vaso, e questa conservela.

103. Il Precipitato rosso semplice e composto.

Il semplice si fa con solver il mercurio
dall'acqua forte, poi fa svaporare l'acqua
a sazietà con fuoco alquanto gagliardo, e
la polvere rossa resterà in fondo del vaso.
Precipitato composto si fa così, piglia
mercurio ben purgato otto parti, oro
fino limato parti una, fa amalgama
come sai, poi mettila in un ampola, e
ben chiusa, lascia in digestione sopra

e ceneri calde per 2 mesi, e in s[illegible]
altro calore a poco a poco, questa massa si
alza in forma di arboscello, doro, e a poco
a poco si tornerà bassando al fondo, come
quando le metesti, con diferenza però, che
prima era bianca e ora sarà rossa e ri=
plendente, e la caverai, questa a virtù
di purgare, la dose te la darà il Medico
prima sarà bene che la dolcifichi con
diverse lezioni di acqua rosa.

[...] tinger Cordovano in color Rosso.

Gomma lacca falla in polvere e con
orina fracida, fa come una colla,
macinila molto bene, che tutta la
gomma sia soluta, aggiungi orina a
descrizione, e mettila al fuoco a sal=
dare, e con questa mistura tingi come
come fai i corami di cordovano.

No. [L]ittera, che non la legge se non sa il se=
greto
l'itriolo Romano, solvilo in acqua, e scrivi
quello che voi, poi fa un inchiostro [...]

carbone di legno salto, oppure di paglia, e carta abbruciata e quando saranno ascit te le lettere, che ai scritte, con aqua di l triolo, si pra quelle medesime scrivi quello che voi con l'inchiostro nero de' carbon fatto, piglia galla Istria, e falla bolli re in acqua, e con un poco di bonbag gio, bagnato in questa decozione fre sopra le lettere scritte, e quelle che si vedranno spariranno, e le altre compa.

107. In altra maniera.

Metti in aceto bianco litragirio d'oro, la scialo infuso pe 2 giorni andandolo mo vendo spesso, e poi scrivi con queste li quore una lettera e asciutte, fa inchio stro, come o detto di sopra, con paglia e carta abbruccita, e scrivi sopra la car ta quello che voi, che si possa legere poi con aqua di calcina fa solver so pra un poco d'orpimento, e con ques to bagna il bombaggio, che fregi sopra le lettere, e farà come nel altra.

9.) Per consumar il ferro in poco tempo.

Piglia di quelle bestiolle che stanno nel le aque e fanghi nei paludi con la coda e rotonde, mettile in vaso di vetro è quell'aqua che gettano dalla bocca prendi in panni di lino, e bagnali e involgi il ferro che lo consumerà in poco tempo e verà come cera; sperimentato in Milano, di un Chimico.

10.) Per far simile a una saetta che giri per la camera.

Prendi bombaggio quanto voi, poi fa una mistura di polvere salnitrio, e solfore, sporca tutto il bonbagio, poi distendilo dove voi far il gioco, e nel primo che attachi il bonbagio in fillo metti un fugone fatto di polvere poi distendilo come, in giri che fa la saeta e in cima si fa un truono come è il solito, con polvere ben stretto in una carta.

110. Color morello senza fuoco.

Metti cerzine talgiato in un vi chiero, che sia pieno d'aceto bianco fortissimo, e lasciare al Sole quando è gran caldo, il gior no seguente aggiungi gomma arabica, e allume di rocca ana ... e intanto va mescolando con un legnetto, ogni giorno, e ciò farai per 10 giorni, e se vi metti un poco di più allume sarà il colore più bello, e più Morello.

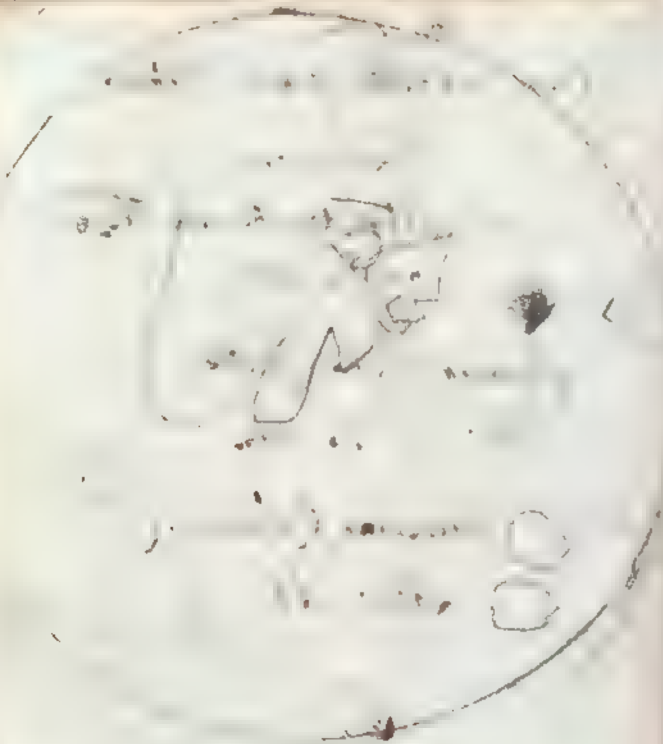
Il Fine.

Racolta di
Vari secreti per Pittori
Indoratori
e altretanti mesti-
eri, ecc.

Numero delle Ricette
di me
pittor Giacomo Orlando.
Libro II

©.

Canova.



1. [illegible] il [illegible]

[illegible] poco colla di cervello e
metteci in un pinattino di terra
[illegible]iato, ana quello che voi, e
poi fagli dare tre bolli piu
o meno che piu poi [illegible]
lo dai fuoco, e metti dentro 2,
3, goccia di acqua vita, e mes:
coleraj un pocattino, poi pren
di quello colore che voi, per
dare sopra l'incerati, e distem:
prilo con questa colla, e [illegible]

2. Rosa di vari colori.

Una rosa incarnata, ben colorita
tienla sopra il [illegible] mentre
si abbrucia, che ne riceva il fu
mo, e vera di vari colori ed il si
mile gli garofoli incarnati ma
perdono l'odore

3. Vernice Copale.

Trova una bocetta di vetro resistente

al fuoco, mettendo gomma copale in
polvere, poi mettendola al fuoco sopra
le boragie, a liquefare poi metti olio
di lino, tipipido, a stemperarla somma
poi per adoperarla stempra con ac=
qua rasa, e sarà fatta.
4. Vernice mastici.
Si prende in una fiaschetta di ve=
dro, acqua rasa, e poi aggiungi masti=
ci in polvere, metti tutta assieme al fu=
oco sopra le brong e tenendola sina a
tanto, lascia sino che i mastici siano e
liquefatti, e sarà fatto.
5. Per indorare a bolo.
Prendi un poco di gesso ben maci=
nato e poi fallo con colla, e da una
mano di questo gesso al legno che
voi indorare, e replica, 3 4, e anche 5
volte secondo il bisogno, e ogni volta
lascia asciugare, asciugato, prendi
bolo armeno ben macinato si lo fa

fisso nella colla, vi lo da sottilmente al la
voro, 2 volte, e quando indori fa che sià
ben asciutto, poi prendi acqua vita, e per
ordine che indori con un penello buono
e con l'altro penello prendi il'oro e
distendilo con deligenza e l'acqua vita
lo tirarà a se, lascia asciugare tanto
che l'intrunitore non te lo levi, e inbrunir.

6, A far lettere d'argento senza argento.
Piglia stagno, oncie una argento vivo oncie
2, e poni a fondere assieme e macina
con acqua gomata e scrivi.

7. A scriver oro senza oro.
Oncia 1 di Orpimento, e oncia 1 di Cris.
Aello pisto, e macina sottile ciascuna
da per se, e mescola chiara d'uovo e scrivi.

Oltremarino senza lapis lazoli.
Piglia O.^{cia} 1, di argento calcinato con acqua
forte, sale armoniaco, O.^{ce} 2, e mezza,
mescola bene con aceto buono e lascia
sciarificare, un poco, poi vedi se l'ace

so supprasse, le dette cose, cavalo via
e quello e quello che resta mettilo in
una bocia invetriata e guarda che
non spiri, e stia per 25 e trove
rai l'azuro oltremarino belissimo

8. A far Bolo per indorare.

Prendi Bolo, Armeno Ordinario, macina
lo sulla pietra grossamente, poi metti
lo in qualche cosa a scaldare, con un
poco di cera di candella tanto di 2 grani
di sorgoturco, e falla disfare e incorpo
ra col detto bolo, poi torna a macinarlo
e agiungi, di quel acqua che resta dopo
sbatuto il bianco d'uovo, cioè un poco
di quel acqua, un pochettino di sapone
come cera, Miele un niente, gomma
arabica come 3 grani di sorgoturco
e acqua comune quanto basta per
macinarlo duro, e levilo con la spato
la e mettilo in una tavoletta ad as
ciugare par 2, 3 giorni, fatto

tutto questo tornalo a macina
finissimo, stempra con acqua, poi po-
nilo in un bichiero d'acqua, che il
sia duro, e che vada da fondo, e la-
scialo per 1 ora poi leva l'āqua pia-
piano accio non si mescoli, getta via
l'āqua e il bolo mettilo in pignatine
che sia netto, overo ñovo, e stempra
con colla caravella quanto basti,
non massa, in un oncia di bolo fa-
rai come ho detto, e se ne vuoi
ro di più cressi a proporzione an-
cha le droghe, e sarà fatto, quan-
do l'adoperi stempralo con colla
quando l'adoperi perche prima
anderebbe di male.

9. Cinapro.

Argento vivo, solfo vergine parti egua-
li, e metti in pignatta istriata, e
ta al di fuori, e mettila, al fuoco so-
pra il fornello, cui scoperto a lento fuo-

lasciando scoperta la bocca della pi=
gnatta, sinche esca il fumo turchino,
o giallo, allora coprila col suo coperchio
e dagli fuoco maggior, e sarà fatto.

10. Vernice per Piture.

Olio di trementina O.ce 2 Trementina
di Venezia O.ce 1. sandracca mezza
dramma, si stempra a lento fuoco, e si
colino per li bisogni.

11. Bianco di Spagna.

Stagno d'Ingilterra O. 2 Acqua forte
da partire O. 4 si disolvino assieme
poi butta la matteria in cattino d'ac
qua fresca poi si feltri, e si rascolai
ca, e dopoi ascinga, e si conservi per
i bisogni, serve anco per volte.

12. Per far lettere che pareranno d'oro.

Porporina, lavala con liscia, mescolavi
un poco di Zafferano, e acqua gomata la
la distempererai, e scrivi, e parerà d'oro.

13. Per mollificare l'osso come cera.

Vitriolo Romano, sale armoniacco, comuni=
parti eguali, pesta bene tutto, e metti
in lambicco a distilare, e dentro lagua
che destilerà metti i ovi, che verà come ce[ra]

14. Inbiancar ongni cosa di metallo
Sugo di Franola, ed in essa smorza
il mettallo infocato per 2 volte e col in
brunitore verà bellissimo.

15. A far cera Spagna.
Mastici ōcie 1, cinapro, 3, overo se la
voi d'altro colore, prima disolvi i mas
tici, e come e un poco rafredato ci mē
ti il colore, e subito getta sopra un
marmo un poco caldo e unto con o=
glio di mandole dolci, e farna bac.

16. Altro modo.
Caraba bianco, disolto in acqua vita da
ongere sopra il fuoco, e come e liquefat
ta, metti tanto cinapro, che venga rosso
nel resto fanne, come soprascritta.

17. Aqua odorifera.

āqua rosa di merangoli, ed distribuli di ciaschedano libra 1 muschio, pinogi ni 16 garofani oncia mezza, mesco assieme e distilla per bagno maria e l'acqua che uscirà falla purifica re al Sole, che sarà ~~dia~~ di soavissi= mo odore, cosa di gran signore.

18. Āqua per faccia.

Sugo di limone, chiara d'uovo, parti egua li sbattili bene assieme, poi metti tutto in pignatino invitriato, mettendolo sopra carboni accesi, rimenandolo con un bastoncello di legno, sino che si spessi ca, come buttiro, di poi levalo dal fuo= co, quando lo vôi adoperare lavati la faccia con acqua, nella quale sia bo lita semola, e asciutta che sarà, ungetti con detto liquore che ti farà la pelle lustra e bianca.

19. Āqua per lavare ogni sporchezza alle mani.

sugo di marangole agri o limonielli met=
tici dentro un poco di sal bianco, e con
questo lavati le mani senza assingarle
poco dopo lavati con acqua chiara.

Per far olio, di tutte le sorti fiori, legni.
Quel fiore che vòi cavar il'olio si pesta
e s'inbeve con oglio di mandole dolci, e
lascia così per 8. o 10, poi si scalda
bene sbuffandovi un poco di vin bian=
co, stringi al torchio, ma riusciscono
presto, sarà fatto.

20. Aqua per la facia.

Aqua vita da ongere li 10, infondici dentro
incenso, mastici, mitra belzoi goma arabi=
ca di ciascuno O.2 garofani noca nos=
cata, pignoli, mandole dolci, di ciascuna
oncie 3, marchio di levante g.^ni 12, aver=
tendo il pistore ogni cosa prima di metterlo=
nell'acqua vita si metta il tutto in una
bocia da stilare col collo lungo, si disti=
li a bagno maria sino a tanto che sia

uscita tutta la sostanza, e poi levata e
serbala in vaso di vetro, e lascia riposare
fino che sij chiara e quando la voi ado=
perare lavati la facia con liscia for=
te dipoi asciugati e bagnati con quest
āqua e lascia asciugare da per se stessa.

21. Tinger avorio, ad altro in verde bello.

Aq̄ua forte da partire metti dentro li=
matura di rame, o ottone quanto ne puo
disolvere, e in detta aqua metti l'osso che
voi tinger ma prima che sia lavato, e la=
scialo dentro per una notte, sarà come smeraldo.

22. Per molificare l'avorio come pasta.

Avorio, mettilo dentro l'aceto stilato trè volte.
ma meglio farai se dentro il detto aceto vi
farai bollire tre pugni di salvia, ed in es=
so metti lo avorio lasciandolo un pezzo=
che diverrà molle, ed è provato.

23. Per lavar oglio della carta o libri

calce viva sottile mettila tra le carte, dov'è
oglio, che levera via e se fosse vecchio
n=ta con altro oglio la carta, e fa come
sopra e l'osso di sepia ben brucciato.

24. Levar le lettere della carta.
Allume di Rocca in polvere, inpastalo con sugo di melangoli agri, o limonelli, metti a seccare all'aria ed ascitta che sarà frega con essa là lettere legermente che andranno via senza guastar la carta.

25. Per lavar machia d'inchiostro sopra panni o seta.
Aceto bianco forte, o distilato overo orina colla metti sopra le machie. Insaponantola bene, dopo acquavita calda e sapone. lavaia bene e andra via non solo Inchiostro ma anche colori.

26. Per levar una machia d'oglio da setta bianca o cremise che non perda colore.
Aquavita ungi la machia da tutte le parti, predi un bianco d'uovo fresco e distendilo sopra la detta Machia poi metti al sole, asciutta lavala con acquà fresca e premi bene da machia replicando 2, 3, volte, andra via.

27. Far aqua di Talco per mistra la
facia, Quella qualita di Talco, che si
chiama gesso che è un poco verdicio,
gratalo con una pele di pesce cane,
calcinalo nel seguente modo.

Solfo giallo in polvere abbi un crucio-
lo [illegible]tto sopra col sol-
fo, e talco sino che è pieno il cruciolo
di talco sia più quantità del solfo, e
che il primo, ed ultimo strato sia di sol-
fo di poi luta il cruciolo con luto di sa-
pienza, e legato bene con filo di rame
e lasciato secare, poi dalli fuoco di ci-
mento, overo mettilo alla fornace di
vetri per per 6 ore; poi pesta il detto
talco, setaccialo molto bene, dipoi lavalo
molto bene, sino a tanto che ha levata
la salsedine butando via l'aqua per
dechinazione e fallo asciugare e di
nuovo torna al cruciolo, e 2 ore ri-
mettilo nella fornace, di vetri dipoi pi-
glia libre I del talco calcinato, sal armo-

niaco ecc; il pista ogni cosa assieme e si metta dentro una boccia di vetro mettendola all'umido, lascia star tanto che tutto si disolvi in acqua soluto che sarà colato destramente per inchinazione che non sintorboli perchè l'acqua che sarà di sopra è quella del sal armoniaco, e quella di sotto a quella del talco, bianca come late, e mirabile per far bianca la facia, àqua mirabile, che e da tutti desiderata.

28. Fastiglia Preziosa.

Storace, calamità, belzoino, legno aloè, di ciascuno oncie una carbone di selce oncie una, e mezza garofali, noce moscata di ciascuno dramma 1, muschio grani 6, oglio di spica d.^{ma} 2 canella d.^{ma} 1 e mezza, si faccia pastelli nel mortajo con aqua rosa, e se tila ai bisogni

29. Incavare il ferro.

Sal armoniaco, verderame d'ogni uno

parti eguali tritta bene assieme e dis:
temprali con aceto forte, che sij come
acqua, e lascia cosi per 3 giorni dopoi
incera il ferro e scrivi che penetrino
le parole sul ferro, e getta sopra di que:
sto aceto, e in 2 3 ore avrai intento
con questo poi incavare il ferro, i coltelli

30. Tempra di ferro durissima.
Suco di ortica fiele di Bove, orina di
puto, overo aceto forte, e un poco di
sale, e in essa mistura tempra il
ferro, che taglierà l'altro senza gua=
starsi punto, ma l'orina vuol esser di 5 giorni

31. Inbianchir ogni Metallo.
Sugo di framola, ed in esso smorza il
mettallo infocato per sette volte, che
diverà belissimo.

32 Per inbiancar il Rame come argento
Orina di Puto vergine, metti dentro del
sale, dopo infoca il rame, e smorzalo
dentro per 3, volte diverà come Argento.

33. Tintura Verde per colorire ogni osso.
Un vaso di rame, e un poco di verderame,
e metti dentro l'osso con aceto forte, che
cuopra, poi metti il vaso ben turato,
che non respiri per 15 giorni nel ster=
co di cavallo, e sarà fatto, non perde[ra] collore

34. Altro Modo
Aceto forte lib. 6 verderame in polvere
limatura d'ottone parti eguali, Oncie
3, ruta pista manipoli uno mescola
il tutto, in vaso vitriato, e metti dentro l'osso
e copri bene il vaso mettendolo nella
cantina al fresco per 20 giorni.

35. Avorio tinto Verde bello.
Aqua forte da partire metti dentro li=
matura di rama, o di ottone quanto ne
può disolvere, e in dett' acqua metti l'
osso, che voi tinger ma che sia prima
lavorato, e lascialo dentro per una not=
=te e sara come smeraldo.

36. Per levar la muffa al Vino.

Nespoli spartilli in quatro parti, e legali dentro un fazoletto, e mettili dentro la botta per di sopra ma che non tocchi il vino e lascia per un Mese, che ne tireranno a se tutta la muffa, ed e provato.

37. Per far vino Moscatello, secretto.

Fiori di ciambrusca secchi parte una fiori di sanbucco, secchi parte 2, pimpinella, cioè coriandoli parti 3, si pista fino di coriandoli, e si metta il tutto in sacchetto di Tella che possi il corsone, e mettilo dentro il vino che arrivi a mezzo della botta e lo lasciarai per 10 giorni legato con fillo, e in detto tempo non caverai di quel vino di poi levalo, e avrai il moscatello perfetto: sperimentato e riuscito benissi.

38. Aceto fortissimo.

Crognali rossi, ma non maturi more

verde di vovi, fa seccare il tutto e far=
ne polvere la quale inpastarai con aceto
forte, e ne farai palotte, quali farai
secara al Sole, di poi piglia il vino e
fallo scaldare, e metti dentro queste pa
lotte e si farà aceto fortissimo.

39. Guerra contro cimici.

Suco di Assenzio, bolla con oglio d'oliva,
ed ogni il luogo dove stanno le cimici,
si andranno via, ma l'olio che sia caldo.

40. Per pontura della vespa, ed api.

Sterco di Bue distemprato con aceto, e
aplicalo, e sugo di malva applicato.

Un luto di Sapienza magistrale.

Chiara d'oro, sbattili benissimo, che diven=
ta schiuma, e mescola con limatura
di ferro, incorpora bene, con penello
da sopra la boccia, o storta di quella ma
teria, e la metterai al fuoco di Surio,
ne, quando e ben secca levala e di
nuovo replica l'altra mano e rimetti al

fuoco così farai per 3 o 4 volte, e l'ultima volta lasciala star di più un pezzo, ed averai, avrai un luto tanto forte che parerà la boccia di ferro, e potrai distillare qualsivoglia cosa.

41. Per un vaso che parerà mairhia fina

Scorze d'ova calcinate, acqua di gomma arabica chiara d'uovo di ciascuno tanto per far pasta e con essa, fa quello che vi è nella stampa, e falla secare al sole e avrai una bella cosa.

Torcie ~~Per far liquor d'oro~~ da vento

Cera nova, salnitro, canfora solfo vivo, parti eguali fa candelle, e torcie, che giamai per vento si potrà smorzare.

42. Sapone nero odorifero.

Olanda O. 4, storace Calamita O. 3, ~~Bengiovino ...~~ e Mezza. Bingiovino, storace liquido ana O. 2, pesta, ogni cosa in un mortajo, che sia caldo, aggiungendovi tant'acqua rosa, che possa

disfare i sudetti, e metti dentro 10 libre
di sapone del più fino che si trovi, pol=
vere di garofali O. 3 macis, O. 1 oglio
di Bengiovino O. 1, pesta molto bene il
tutto, fa saponetti grossi, come una no=
ce, e falli asciugare all'ombra, poi li
metti nella scattola col suo bonbaggio;
ma nota che il sapone deve esser pur=
gato in questo modo prima d'incor=
porarlo col le sudette droghe acciò che
perda l'odore di sapone.

2 Taglialo minuto e mettilo in cattino,
e spruzzalo, con acqua rosa e metti
lo al sole, e vallo misciando, e incorporan=
do e lascialo più giorni, aggiungendo
ogni giorno acqua rosa, e quando avrà
perduto l'odore, adoperalo poi come ho detto.

3. A cavar, e far la lacca da fiori, colloriti
foglie, e bacche che dan collore.

Piglia la soda, che si adopra per far il
vietro, e calcina viva, e fanne una lis=

mediocremente potente e in questa fa bollire quel fiore, o foglia che voi e resterà tinta; poi cavatai fiori, o foglie, e metti la liscia, che sia ben colorita in vaso di terra verniciato, e mettilo al fuoco e gittalo in altro vaso, che vi sia acqua comune, e il colore andrà in fondo col lasciarlo riposare, decanta l'acqua e replica tante volte infondendo, e decantando l'acqua, sin che sia levato il sale, e che sia dolce, perche verà sempre più bello il collore, e quando sarà purgato dalla saledine, e la tintura, o lacca resterà in fondo, la quale stenderai sopra pezze di lino candida, e sopra mattoni, o pietre cotte la farai seccare al ombra.

44. Indorare la carta di misali o altri l.

— Nelmentre che e nel torchio il libro, prendi bolo armeno in polvere e fane con la salvia, come ungento e con pennello

dallo sopra la carta sottilmente, e tinte
e asciutte che sono la bagnerai con chia=
ra d'uovo sbattuta dove sia soluto un
poco di zefferano, e lascia asciugare
quando voi indorare con un poco
d'acqua vita bagna poi indora poi
inbrunisci con il dente.

45. Olio Rosso che tinge l'argento.

℥. 4, aceto distilato, ℔. 1 Verderame pi. o,
poni in padella di ferro, fa bollire al es=
sichazione, poi aceto, e svaporato che sarà
metti sopra l'acqua destilata, che cava
la tintura, la quale va passata per cor=
da, poi valla svaporare, che ti res=
teranno a fondo del Vaso i lapilli, cioè
i cristalli verdi, i quali voranno soluti in
acqua stillata, poi svapora l'acqua
e, questo devi reitrare più volte, sin=
che i detti cristalli, si convertino in o=
lio rosso, se ctingera lame d'argento
infocate resteranno tinte.

46. Colorir color d'oro l'argento senza fuoco.
Acqua regia un oncia, e falla alquanto scal-
dare, ~~sale armoniaco~~ poi metti dentro 30 grani d'oro di Ze-
chino, e soluto che è, fa che si solvi anche
grani 60, di tartaro bianco, altretanto sal
comune ben pesti, poi metti 60, grani
di tella vecchia e sfilata d'Olanda, poi
metti ogni cosa in vaso di Vetro a sfu-
mare, fin che resti come un pezzo di
terra berettina, con questa freghi l'ar-
gento, prima ben netto, e lustro, poi inbru-
nisci col dente, e sarà fatto.
47. dare bel colore al argento indorato.
Lavalo in acqua bolente, che sia soluto
solfore, o pur abbrucia corni d'ariete, e
fallo star sopra qual fumo; o mettilo
nella decozione, calda dai medemi cor-
ni fatti in polvere.
48. L'Ambra Falsa.
Sal gemma, e sal armoniaco ana O: 6,
Olio di Vitriolo O: 2 acqua comune quan-

to basti, per disolver i sali, metti ogni cosa in lambicco, e distilla a fuoco l'arena, sin che cessa di venire lo spirito, allora getta sopra questo spirito, olio di trementina, o pure olio di sucino ben retificato e fa che stia al Sole in fusione per tutto l'estate in vaso apparto, ma che non vi cada dentro polvere, s'indurirà, e parerà l'ambra che sia al naturale.

59. Secretto Bello per calcinare il tartaro
Tartaro di Bologna, salnitrio, raffinato, dosa uguali in polvere, e mescola assieme dentro una pignatta nuova, e mettila sopra carboni accesi, e liquefa il salnitro e miscia con legno sin[illegible] e asciutto, dopoi dagli fuoco dentro, che un subito si abbrucierà, e resterà calcinato il tartaro e se non e abastanza bianca, replica.
= A far oglio di tartaro, mettilo sopra un marmo in cantina, e si convertirà in oglio.

50 A far Turchino bello.
Tornasole metti a molo nel orina per una notte, macinalo nel porfido e met-

ti un po di calce viva secondo che lo voi
chiaro, e non distemprar solo che con o,
ri a, e quando lo adoperi intorbidalo e
scrivo o minia e se lo voi lustro metti gom.

51. Liquore, da scrivere, e indorar ferro, vetro e
legno osso, e ogni altra cosa.

Un ovo netto quel giorno rompilo da un
capo e cava tutto il bianco, poi habbi 2
parti d'argento vivo e una parte di sal
armoniaco, netto e sottilmente ma=
cinato, e di queste cose metti sopra
il rosso del uovo, fa che sia pieno di
dette cose e con un legnetto mescola
con legnetto b[illegible], poi coprilo molto
bene con la sua scorza, e serala e
ottura ogni fisura, che non entri cosa
alcuna, ne uscir quello che e dentro
e mettilo nel letame di cavallo cal=
do, acconciandolo che stia dritto della
parte del buco, e lascia star cosi per
20, o 25 giorni, poi cavalo fuori, e
avrai un liquore simile al oro, e quando
l'adoperi stempra con acqua gomata.

52. Indorar ferro.

Piglia Vitriolo Romano, sale armoniaco ana un On. Allume di R. O. 2 ogni cosa in polvere e metti a bollire in acqua comune, Poi abbi il ferro ben brunito, e netto, bagnato con detta acqua fregandovela molto bene, metti sopra fogli di oro, e fa ascingare al fuoco, e inbrunisci.

53. Ingen ferro color di rame e così anche l'argento, per indorarlo, che verà molto più bello e dura molto di più.

Verderame, Vitriolo tedesco, e sale armoniaco a descrizione ma più di Vitriolo, metti tutto ben polverizzato in aceto fortissimo a bollire per mezz'ora poi cavala dal fuoco, e mentre così bollente metti il ferro, e copri bene la pignatta, col suo coperchio, che non respiri, e lascia sinche a preso il color di rame bellissimo, così la poi indorar con argento vivo come se fosse rame vero, e bellissimo, e utile seretto.

54, A far una colla che tin forte come chiodo.

Pece greca, e resina picca, e pochere di quadrelli cotti, mischia ogni cosa assieme come sarà freda sarà come un chiodo.

55. Altro liquore da far color d'oro, con poca spesa bellissimo.

Scorza di naranzi e monda bene tutto il bianco, pestale bene in mortaio di pietra ò di legno ben netto e habbi solfo ben giallo, ben lustro, e macinalo sottilmente, poi mescola con detta scorze poi macina ogni cosa assieme e mettile in una bocietta, o ampola e mettila in luogo umido, come in cantina e lascia per 6. o 8 giorni, poi scaldala al fuoco, e scrivi, o dipingi che verà un bel color d'oro.

56. A far che le armi non diventino Rugine.

Piglia aceto forte, allume di rocca, e mescola assieme ungile che resteranno lustre.

57. Verde per scrivere e miniare.

Verderame, litragirio, e argento vivo, e trita tutto, con orina di putto, e scrivi, o minia

che sarà buonissimo colore come smeraldo.
58. Per guarire uno che sia divenuto lunatico,
Prendi un cuore di Lupo che sia d'in
verno, cuocilo e fallo mangiare al Lu
natico in giorno di Domenica, †
che sicuro guarirà.
59. Male di l'abri, o Febre o Freddura
Prendi Draganti stemprati in acqua
rosata, è dentro l'acqua agiunge pol
vere d'anesi e lavati le labra.
60 Per le crepature delle l'abra.
Ungento soturno ungeti che pres
to guarirai. Per far bon fiato.
60. Polvere di pelaggio, e semenza
d'appio mangia la mattina d'igiuno
che farà bon fiato.
61. Purgare l'olio Lino cotto per pittori_
In una botiglia di vetro con calze cre
ra alquanto mettila al sole che verrà
chiaro come acqua ___

Per le Ombreggiare a secco.

62 Olio di Noce, vernice di Mastici, d'acqua ra-
sa, e acqua^{te} si mescoli a sieme e si
dia a tutto il quadro lascialo asciugare
e poi ombreggia quel che è necessario.

63. Per asciugare le lache e negro
sale di saturno, mescolato nel olio di

64 Noce. Per farne veluto, negro d'a-
vorio, con picciola porzione d'azu-
ro, e biaca nei chiari, sarà fatto.

65. Per tratare le stoffe osia Razi
Lumi forti, biaca a secó e le ombre
sfumate, aparechio per velare a
seco, ~~Olio e Vern~~

Ombregiare a secco.

66 Olio di Noce, Vernice fatta col aqua
rasa e Mastici, e acqua Comune
si mescoli sino che fa la spiuma e
si da sopra il quadro con un penello.

67 Rasare —
Giarnolino e biaca, e si velli dopo seco.

Per macinare Negro D'avolio.
68. Si deve macinare con olico di lino cotto, e così parimente Lacca.
69. Per far raso blu scuro.

Laca carminata; con picola porzione di negro, e altra poruzione d'azuro oltremare, componi alla tua tavolozza e fa il tuo lavoro; chiaro con la biaca fina, sarà fato.

70. Embregiar Rasi
Biaccha, e Terra Galla Rom.na scura, e una poruzione Azuro, e Ochria all'Ombre.

71. Per conservare i collori freschi nella visiche -
Visiche Vergini, o di Vitello oppure di Porco, fa in maniera di poter mettere dentro i colori, umilia le visiche nel acqua e Aceto, poiche macinato ponili dentro, e ben ligati si conservono gli anni senza guastarsi.

72 Secretto per fare che la uva nascha senza seme nel mezzo.
Prendi un tocco di ripusto e aprilo per mezzo e si cava la midola poi si torna a legarlo ben tira acciò non svaponisca e non si vedè, che siano ben comessi, e quando sarà il suo tempo in tito che sarà matura l'uva, sarà senza seme nel mezzo.

73 Che una vite putti un raspo d'uva per qualità —
Si unisca due vite ben comessie le cime che bolano insieme e passano, il desiderato.

74 Vernice mastici.
Si prende mastici e si lo mette in una bottiglietta e si mette acqua rasa e la si mette a eliquidare in luogo caldo opure al sole
Un oncia di mastici con mezza litra di Acqua Rasa —

75. Colori forti di varie sorti.

Color d'oro, orpimento, e minio, oppure Terra gialla e minio, se chiaro os= curo, con biacca. Color verde. Orpimento con endico. Morello Col. Lacca smaltino, e biacca per il chiaro Bedetino C. Negro con biacca, più bel= lo con Lacca, altro con giallo. altro Fumo di Raso con biacca. Tanello Terra d'ombra con terra rossa e biacca

76. Che restino lustri i detti collori.

Macinati con acqua rasa e poi stem= prati con abezzo.

77 Colorir Tella Gialla ossia fiorirla

Fa un stupino di tella con dentro del Zefferano e mettilo nel acqua vita e prepara il telajo con la tella diste= sa, poi con spongietta bagnata nel liquore li servirai a piacere, Per il Turchino si fa istesso.

78 Color vivissimo di rose o garofoli.
Rose rosse, ossia le foglie, e taglia in mi-
nuti pezzi, e poni dentro l'acqua vita
dopo tre ore cavale fuori, ne metterai di
nuovo, puoi cava fuori l'acqua, e metti
al fuoco, che al fondo andrà la tintura
79 Colore secretto bello.
Piglia pietra parangone, macinala con
chiara d'uovo, poi scrivi, o pitura con essa
quando sarà asciutta frega sopra l'oro
o altro metallo che verà quel colore
8,0 Colombe prenderle facilmente
Fave, leguini, e mettili in fiele di [illegible]
bove, lascia molificare nel latte di vacca
per un giorno, e una notte, poi da alli
colombi, vedrai meraviglie –
81 Coralli secretto.
Scrogi la la polvere di venaga, e dentro metti
i coralli che veranno belissimi.

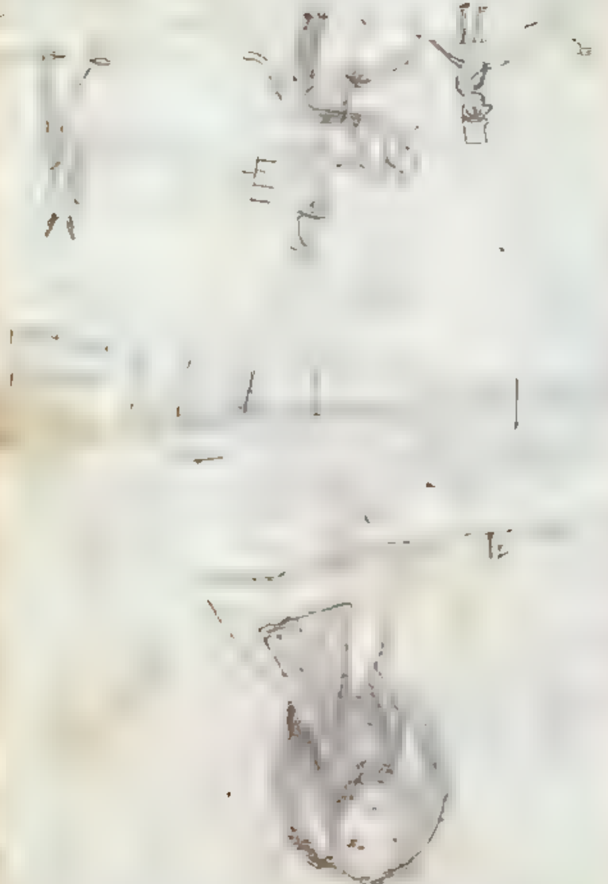
82 - Ricetta per le crepature delle mani:

Olio rosato, cera bianca, olibano, mastice, e grasso di gallina tutto mezz'oncia, s'incorpori bene tutto, e fane unguento, e fatto.

83 altro simile _

Ruta, salvia, la seconda scorza del sambuco crespino ana manipolo uno, oglio Com. due foliette della misura piccola. L'erbe si tagliano grosse e si pistano grossamente, fa bollire per mez'ora, poi si collino e spremono bene poi rimetti l'olio al fuoco e agiungi O. 2 di cera nuova, quando è distrutta col olio ritira, e agiungi 50. storace liquida, e tre trementina, mescola bene, poi mez ottavo di verderame mis ciando sin che sij e fredd°, e così farai un gento mirabile

[illegible] 42 [illegible]



brando!
e come
in lana

Canecca!

Racolta di

Primi secretti per tinger

supelete, rasi, Telle Jolli ecc

per tintori

Numero delle ricette

di me

Giacomo Orlando

Libro III.

G.

Caneva.

Tale

Their

[illegible]

I. Maniera di dare l'Allume di Rocco e la galla alli panni.

Prima fa bollire la Galla in acqua sufficiente al tuo bisogno: per ongni 10 bracia di panno alto poni 5 Libre di galla, e va mescolando sempre, poi metti il vitriolo quando sarà per bollire, se metti anche molatura, e gomma, cioè ogni 10 di panno alto onlie ij di gomma arabica sarà meglio, e quando gli dai la galla, avanti di dagli il colore lascia sfredare, poi mettilo nel bagno di Vitriolo lisciandolo, cioè tirandolo su per il torcolo almeno 60 e come è colorito lascia sfredare, poi lava in acqua di fiume, o piovana, asciutto gli darai il sapone facendo prima che ne fare nell'acqua per 4 libre di panno, 2 Oncie di sapone. E nota gli dai, l'allume non occorre il gaddo ma la tintura che ti bisogna.

2. Tinger azze, e telle co[…] ner[…].
Piglia mezza quarta Veneziana di farina di segala, e fa lievito, come se facessi pane, fa che sia liquido, e cal do acciò vi […], prendi un mastello ca pace di 6 secchi, e metti dentro il detto lievito, con acqua tepida, e va con le mani disfacendolo poi piglia 6 [...] li bre di molatura di coltelli, e altra ac qua calda, e pon[…] nel mastello, sin che sia pieno poi porvilo con una gr[…] coperta, e fa, che vi legata atorno, e ogni giorno va mescolando con un le gno 2 volte, coprendo sempre il ma stello, e replica per 8 giorni contin[…] i, quando voi tingere piglia 1 libra di foglia [...], per ogni libra di filo o tela metti una libra di detta foglia dentro una caldaja facendola bolli re, metti dentro poi le azze, lisciando la con la mano in detta tintura e u[…]

poco dopo levàla, e così replica per 3 volte sempre sbozzendola in nuova tinta lasciandola infusa, un pezzo, e poi levalo e mettilo nella molatura e lievato, va menando e lisciando con le mani, acciò pigli la tintura eguale e replica 3, e 4, volte e sarà tinta.

3. Azze e telle Rosse.

Prima dagli la foglia di ruvo facendo come sopra. e Levato e asciutte, prendi un Oncia di Brasile, o sia verzi tagliato sottile, e metti in una caldara con un poco d'allume di rocca quanto una noce, fallo bollire per ½ ora e poi metti il filo, e tella lisciandola con le mani sinche abbia ben preso il collore, e la farai asciugare

4 A tinger tutto color leonato.

Per ogni libra di panno o seta un' oncia di Allum. di Rocca e falla disfare in aqua che sia bastante per co.

prire ii so panno, e lascia infuso per
una notte, in una caldaja con acqua
metti Oncie 4 di squotano tagliato, e fal
lo bollire, e in questa aqua calda
bagna il tuo panno, e sarà giallo, e se
lo voi leonato, metti in detta acqua un
poco di vitriolo, e rimetti il paño dentro
l'āqua non bollente, e il panno verà
color leonato chiaro o scuro, conforme
la quantità del vitriolo che metti, e ras
sentalo in acqua fresca, e fatto sarà.

5. Tinger azze Rugine

Pigli una bocca da lira d'aceto forte bianc
e mettilo in vaso di rame, e dentro getta pez
zi di ferro Ruginito, e lascia al sole per
alcuni giorni, dapoi metti dentro un poco
d'Allume di Rocca e erba galla e metti il
vaso sopra cenere calda, bagna le azze
e dopo mettile ad asciugare, e replica nel i
stesso modo 3 volte, alla fine lasciale bolli
re per mezz' Ora, poi mettile a collare

nel ombra, ~~sin~~ siche siano asciutte, asu-
utte che sono mettile fra due pezze e
getta ~~[illegible]~~ sopra liscia calda fatta con cenere
e lascia così per alcuni giorni.

6. Tinger Panno Nero.

Piglia Vitriolo, e scorze di onaro, e incorpora
assieme, poi abbi scaglia di ferro, e in vaso fa
rai stratto sopra strato di queste misture, cio
e una mano di vitriolo, e scorza e l'altra ma
no di saglia, sinche sarà pieno la terza
parte del vaso, e l'altre 2 parti empirai con
tant aqua, e lascia il tutto così, in compo
sizione per giorni 24, poi leva detta l'aqua
e metila da parte, e rimetti altra aqua, e
fa lo stesso, e salva qella fecia, perchè è
buona per un altra volta, piglia l'aqua
tinta e metti dentro il panno che si da tin
gere, che sia calda, ma se tingi telle da
ve esser freda.

7. Tinger Calzette e Beretta in scarlatto.

Allume di Rocca O.e 4 per ogni libra di

calzette, falla bollire in acqua per 2 ore, p
lavale in acqua, e sbattile in una tavola, p
gliarai acqua fresca, mettila al fuoco e qua
do è pungente, overo ben calda, abbi un cal
deretto con acqua forte e semola, e acqua f
esca metti le tue berette ad infondire in d
la acqua e poi metti la grana ben polveri
zata, e falla fiorire, alla fine metti le tue
berette e misciando sempre accio prendino
il collore, e dentro lascia sfredare, e rep
ca tante volte che siano a modo tuo.
Item piglia una sechia d'acqua fresca in una
caldaja, falla bollente, poi piglia 2 branca
ta di semola e mettila dentro con un quarto doncia di salnitro
ed un quarto d'Arsenico, per ogni libra di
rette, la stempri in vaso di acqua calda; An
cora prendi mezza se secchia d'acqua
e la farai pungente, e mettera 8.^{cie} ℔ d'allu
me di feccia abbruciata, e quando vuolle
var il bollo, levala via, piglia fuori 2
scodelle e metti nella prima acqua e

quando vol bollire getta dentro il detto sal
nitro e l'arsenico, miscia bene, e piglia le
beretta e valle spesse volte levando fuori e
quando cessano di fumare istornale dentro
ma gardati del fumo a cagione del arseni
co perchè offenderebbe, cavale e asciugale

8. A far l'āqua forte sudetta.

Piglia 2 secchi di acqua fresca e un quarta
rollo, e mezzo di semola e quando l'acqua
e tepida metti dentro la semola, e quando
a levato il bollo, levala via, prendi di det
ta acqua con tanto lievito, quanto saria
un piciol pane, mezzo quartarello di se
mola e lascia così per 6 ore, poi gettala
nella prima āqua, e miscia e lascia
star per 3 giorni, che si coperta, e sarà fatta.

9. A far una maestra da tentori che tinga i
colori seguenti, il Bianco diventi Turchino
e il Giallo diventi Verde.

Piglia libre 5 d'aqua, oncie 2 di semola,
e un oncia d'allume di feccia, metti in una

caldaja e quando avrà bollito, lasciala che
si schiarisca, poi in un cattino per ogni libra
di dett'aqua metti O.e 2 di Endigo, miscia ben
bene con un legnetto accio si disfaccia e lascia
star per una notte, e la mattina aggiungi
tratanta acqua della sopradetta e poi lascia
così per 3, 4, 4, ore, più o meno secondo vedi
che a preso l'azzurro.

10. A tinger Pano scarlatto a uso di Venezia.
Pesa il tuo panno, e per ogni libra, dagli On.
6 di grana di Spagna, e per allumarlo
per ogni libra dagli mezz Oncia di Allum
di rocca; e oncie 1, di Tartaro cioè gripola
bianca, pesta, e tamisata, poi in caldaja
con acqua, che metterai dentro l'allume
e il tartaro, e dagli sotto fuoco, quando bolle
metti dentro il tuo panno e fallo bollire per
un ora continua, poi lava il pano e la-
valo in acqua corente, frattanto appa-
rechia e metti al fuoco una caldaja piena
tra l'aqua comune, e 4 vecchi d'aqua for

te, e grassa, fatta con semola e lievito come
sai, che sia ben calda e quando mostra
di voler bollire, metti dentro la granna, che
ai tamisata, poi sul istesso tempo poni il
tuo panno tuffandolo e ficandolo sotto coi
bastoni, e dagli 4, o 5 lisci al tornello, poi
cavalo fuori e fallo raffredare, e mandalo a
lavare al acqua corente, intanto apparec-
chia altro bagno nuovo, dagli 2 o 3 bagni
con semola e per ogni bagno una libra
d'allume di Rocca, e un altra libra di Tar-
taro sudetto, e una libra di Arsenico ben
pesto, ma nota che ciascun bagno fatto
con la semola deve bollire per un qua-
to d'ora, ancora se il panno fosse troppo
carico, dagli un nuovo bagno senza il tar-
taro. Alcuni per per far dar un bel co-
lore, vi mettono colloquintida, e agarico ben
polverizzato, e altri gettano del succo di
limone.—

11. Tinger panno o altro lavoro di lana, in color di Grana.

Verzino fino, raspalo con lima di ferro e la patura infondila in aceto con un poco d'allume di Rocca, e grana in polvere, lascia per un giorno, poi metti il pano e agiungi acqua comune, falla bollire, e quando bolle agiungi suco di limone, e leva dal fuoco, cava il panno e fallo asciugare, poi lavalo in acqua, e se non ti pare ben colorito, replica come sopra.

12. A tinger Panno, o sogia, o scotto, in povanazzo.

Metti in caldaja Galla, Allume di Rocca in polvere, e acqua bastante, fa bollire sinché l'acqua ti parerà ben tinta, allora metti dentro il tuo panno, e vallo continuo movendo, e rivoltando, acciò pigli bene la galla, cavalo poi e lascia che si asciugi, intanto apparecchia un altra caldaja piena d'acqua e metti legno Lauro talgiato in tanta quantità che l'acqua venga molto carica di collore col farle bol

re mezz' ora, poi leva dal fuoco e così cal
da getta sul tuo panno, che lo avrai apparec=
chiato in altra caldaja, e vallo voltando
tirando fuori e mettendo, finche vedi che
e pavonazzo, ma se lo lasci poco reterà
Turchino, e sarà fatto.

13 Color Verzino, a far 4 collori diferenti.

Verzino e fallo bollire che resti la terza
parte dell'acqua, e quando l'aqua e rossa
farai 3 parti, se la voi pavonazza metti
dentro acqua di calcina. Nel altra metti
liscia, e verà violata. Nel altra metti dell'allume di feccia
e verà morella, avverto che l'aqua Verzi=
na deve esser calda, in difetto non cange=
rebbe colore.

14. Della Verde.

Foglia tentorella, che fa giallo, falla bollire
in acqua, per ogni 10 brancate d'erba met
ti una palla di cenere, mescola bene, fa star
l'erba sopra l'aqua quando bolle, falla bol

lira per Ore 24, e più, cavala e mettila in
acqua freda, per ogni 9 mastelli di bagno
piglia un oncia mezza di Verderame
disoluto in una bocia, e gettalo nel bagno, e
mischia con un legno, poi poni la tella o
quello che voi tinger, menandola e lis-
ciandola con le mani, se sarà troppo
gialla agiungi un oncia di verderame
per ogni volta finche sarà a modo tuo.
15. Panno tinto in color di Morone.
Alluma di A. e alluma il panno, poi tinge-
lo rosso col verzino, rozza tedesca, e asciut
to mettilo in bagno, a [illegible] sia bolito scoda
no, poi lavalo da quel bagno e lascialo sco-
lare, e se fosse troppo chiaro gli darai a poco
a poco il legno tauro, cioè in bagno del dd
to legno, che non sia carico di colore, per-
che sarebbe troppo scuro, e bisogna aver
giudizio per aver il color intento. Per tin
ger il frustagno di questo color bisogna far
in questa maniera. Metti il frustagno in
acqua allumata, poi la cauerai dopo 3

ore, poi darai la galla e lo metterai nel sco
dano caldo, e va voltando dentro questo ba
gno, dopoi cavalo fuori, lo metterà nel ba
gno dove sia il verderame soluto e sarà
tinto. Lavalo in acqua salsa, e poi in ac
qua dolce, e mettilo al sole ad asciugare.

16. Altra Mutazione de colori.

Metterai dello spirito di vin Anetto, e sopra
lento fuoco caverai la tintura, nella qua
le se metti acqua commune, o pur aceto
verà candida come late, e così anche l'
aqua di scorzonera ispana, mescolata
con acqua, diverà come latte.

= L'olio di Tartaro, unito con olio di vitriolo
lo diverà bianco come late.

= Se stempri lacca fina con sugo di ce
dro, farà un bel color incarnato.

Se in una decozione di rose metti Vitriolo
verrà nera, dopo metti aqua forte quanto
basti, verrà rossa, e se torni a metter spi
rito d'urina tornarà nera.

= Più bel collore fa fuori il cremise lo spirito.

di vino, oppure spirito [illegible], si solve
più bene in questo che nel Spirito di Vino.
Se in una decozione di rose poni aceto im
pregnato di litragirio d'oro, o minio, quella
si farà vedere di colore, così ancora se nel
suco di Ciano minore che nasce tra le
biade, vi porrai spirito di sale si cangerà
in color rosso, ma se porai un sale alcali-
zato si farà verde.
= Se tingerai un carta bianca col suco
di di grani del ligustro, o sia ollivella, ver-
rà quasi di color porpureo, medemente se
in parte stillerai qualche goccia di spi-
rito di sale verà rossa, e nel altra stil-
li goccie di ceneri clavelate, cioè liscia,
la verà verde, così poi colorir carta —
Se pesti le foglie azzure da gilgi con al-
lume di R. farai un color verde, ma se
in una tintura di rame porrai Sale ar-
= moniaco diverà azzura = Un color rosso
mescolato con celeste farà color di violla.
= Se racolgi le bacche di spino Cervino qua-

do sono verdi e inmature la farai seccare, farai color verde, e se le racolgi quando so no nere, le pesterai, e le farai bollire in vaso di rame alquanto, lasciale poi stare n giorni in detto vaso a fermentare, e assieme avrai posto un poco di allume di ℨ. poi cavarai il suco per espressione, e mettilo in visica, d'Animale, e ben legata la sospenderai in qualche luogo, acciò si secchi, Se le lasci sopra i spinetti sino alla fine di Novembre, che allora cadono sole da per se stesse, avrai un color di porpora.

= I Frutti del Rubo, che sono le more di campagna, fanno un bel colore.

Tutti quei fiori, foglie, frutti, che tingono la carta fregandoli, o sopra lino o tella, essi sono buoni e posono servire per farne laca da miniare, Il papavero erratico, quelle del Carthamo, cioè del Zefferano salvatico, le bace del Sumaco detto Rhus da' Latini, servono, per color di grana. Barba di Becco, cioè Lizza, fiore di color d'oro; la Bla

tana, che una specie di verbasco ha il fior giallo. I fiori di Ranócoli, e Anemoni, sono di diversi colori, alcuni purpurei, altri color d'oro altri turchini. ecc.

17. Tinger Verde Filli, e Bonbaggi.

Abbi verderame, stempralo in acqua salsa quanto basti, poni la roba che ai da tinger e fa bollire acqua dolce con erba che fa giallo, con un poco di legno tauro, e quando la roba sarà stata nel bagno di verderame per ore 2, mettila in quella dell'erba e legno tauro, e se la voi gialla non metti legno, ma solo la erba tuzza, e da Plinio vien chiamata Combretto.

18. Tinger Rosso a fredo e con poca spesa.

Scodano, e calcina bianca di cuogoli, e aqua quanto basti, per ogni 10 libre di scodano, 1 di Calcina, falla bollire per un ora, poi separa dalle fecie l'acqua travasandola in altra caldaja, e lascia riposare per 2 giorni, poi metti dentro il fillo o bonbagio, tinta che sarà lavala.

19. Tinger Fillo, a tella in color rosso.
Allumato che avrai il fillo non lavarlo, ma piglia il bagno del vergino, che sia fatto molti giorni prima, misciato con acqua caldo che è mettilo dentro poi cavilo fuori corcilo alla Cavicchia, e replica nel detto bagno del Vergino, senza altra acqua, tornerai a metteril fillo quando avrai dato 10, o 12, lisci, torcilo fortissimo alla Cavichia, e distendi al Sole.

Far bianca la seta per tingerla
20. poi del colore che parà.
Metti la seta che voi far bianca mettila in un sachetto di lino, o canevacio, e ponilo in una caldaja d'acqua, sinche si calda, prendi tante libre di sapone quanto di seta, e getta nella caldaja parimente, falla bollire 3 o 4 ore, poi cavala dalla caldaja col sachetto, e lavala molto bene, acio il sapone esca e la seta divenghi bianca, se abbastanza bianca non fosse mettila sopra il fumo di Solfore e sarà bianchissima.

21. A tinger seta Cremisa.
Piglia un sachetto di tella rara, e mettila dentro, falla bollire in una caldaja, dove avrai dis fatto il sapone e falla bollire per mezz ora cavala e lavala in aqua salsa, e poi in aqua dolce, per ogni libra di seta pren di una libra di allume di R. disfatta in ac qua fredda, assai acqua, mettila dentro sen za il sachetto, e senza metterla al fuoco lasciala per 8 ore poi lavala fuori e la vala in acqua dolce, e poi in acqua salsa e di nuovo in acqua dolce, e subito metti la senza ascingare nella caldaja per tin gere. Abbi dunque preparato per ogni libra di seta 3 Oncie di cremise ben pesto, e settaciato, fallo bollire in tanta acqua e sopravanzi sopra la seta 6, dita e per ogni libra di Cremisa metti Oncie 3 di galla d'Istria in polvere, abbi preparata la tua seta che quando e per bollire met tila dentro, e lascia che bolla per un quar to d'ora, poi cavala e falla ascingare al ombra.

22. Seta Color Verde.

Allumata la seta, piglia Libra e di erba
Gualda, o altr erba, che facia giallo, per
ogni libra di seta, falla bollire per un on-
cia e mezza, e quando a bollito, leva fuo-
ri quel acqua tinta mettila in un mastel-
lo, e leva fuori la seta del acqua alluma-
ta, e la stuccolerai, e la metterai nell'aqua
gialla, nella caldaja dove sta il fior dell'
Edego, e valla menando, sin che sarà verde.

23. Tinger seta Rubia.

Dopo Allumata, per ogni libra di setà
oncie. 4 di Rubia, overo rozza di Fiandra,
o se fosse d'altro paese, ne torrai 2 li-
bre per una di seta; e se voi tingerla,
metti la Rubia ben pesta nella caldaja
con acqua, falla calda, e pungente alla
mano, e rimettila nella caldaja, quando
sarà colorita a tuo modo, e fredda, torcila
di nuovo, e mettila ad asciugare al Sole.

24. Tingar seta Color Violetto o Azzurro.

Lavala prima che sia bianca, che non l'
abia avuto l'allume di Rocca, in aqua p[illegible]
eda più volte, poi per ogni libra di seta

una libra di Oricello che distempererai con acqua caldo, e metti a bollire un poco poi lecala dal fuoco, e in questo bagno tin gi la seta; poscia piglia un altra libra di Oricello, e fallo desfare in una selchia d'acqua calda, e fa come sopra, quando la seta ti parerà a tuo modo la torcerai alla cavia, poi mettila nella Tina del guado voltandola e menandola in quel brodo, alla fine la torcerai alla cavia e la metterai al ombra e non al sole ad asciugare. Se la voi turchina fa l'istesso, ma con questa diferenza che invece di una libra di Oricello mettila metta cioè mezza libra per volta.

25. La Tinta di Guado.

Piglia 100, Libre di Guado alla grossa e mettilo in una tina, che tenga, 10, o 12, mastelli d'acqua e metti cenere Bergamasca, oppure cenere Narsesa, Libre 9, e 4 o 6 pugni di semola, poi fa bollire a parte del acqua e così calda gettala nella Tina, che sia poco più di mezza con una spatola a uso remo

miscia, poi copri la Tina con panni mol-
to bene che stia calda in capo di ore 6
guarda se principia a tingere facendola
prova con mettere dentro la dita torna
a mescolare con la spatola, e se vedi che
incomincia a tingere, e tu getta dentro
altro libre 11 di cenere Ber.ca ed Endigo tt.
2 o 3 prima macinato e stenprato con ac-
qua; poi fa bollire altri acqua e metti
dentro là Tina, poi ponila con panni e
la mattina seguente puoi lavorare e
quando l'adoperi scalda in una caldaja
quasi bolendo, tornala a gettare nella Ti-
na, se metti roba bianca verà turchi-
na, se è gialla diverà Verde, e se vo-
far un pano nero dagli prima il gua-
do poi la galla, poi mettilo nel bagno nero.

26. Color Oricello che tinga tutto Morello.

Verzino ben pesto, mezza libra d'aceto
forte fa bollire assieme in pignatta ver-
niciata di terra, per mezz'ora, metti poi
2 drama di Gomma Arabica e lascia bol-
lire tutto sinche sia alla metta consu-
mato, metti anche mezz'oncia di Allume

rocca e lascia bollire un trentina poi filtra
il colore e riponilo in altro vaso nella feccia che resta nella pignatta dai ogni giorno un oncia d'orina in ogni libra di feccia e procederai in questa maniera per 12 giorni continui, mescolando ogni volta questa composizione che metti orina e sarà fatto l'Oricello. Quando voi tinger panno o seta per ogni braccio di pano, o libra di seta prendi un oncia di questo Oricello, in acqua metti a scaldare al fuoco, e quando e caldo metti la seta o pano, valla rivoltando, sinche e tinta a tuo modo, e se la voi carica di colore accresci la dosa.

27. Tinger seta color nero.

Per ogni libra di seta cotta una libra di galla ben pesta e falla bollire in una secchia d'aqua per un ora poi metti dentro la seta, e lascia infuso per ore 24, poi trovila e asciutta abbi un secchio di aceto di vino nero, libre 3 di galla e una di Vitriolo Romano oncie 3 di gomma arabica e fa bollire ogni cosa per mezz ora, lascia ri-

riposare per alcuni giorni, torna a scal=
dare, poi piglia la seta e valla menando
più volte per questo bagno caldo; alla fi=
ne lascia star infusa per una notte, poi
cavala, e piglia un secchio d'āqua, nel=
la quale metti un bocale d'aceto e in
questo bagno va rimetendo e bagnando
la seta tinta, e cio si fa aciò questa mis=
tura rodi la tintura della seta poi tor=
cila alla chiavica, poi piglia tant'āqua
chiara, che sia suficiente a coprire la
seta, nella quala farai disfare al fuoco
sapon bianco, e quando sarà freda questa
saponata, metterai dentro la tua se
ta, e lavata molto bene in āqua chiara,
poi mettila ad asciugare al ombra e non
al sole, poi ponila alla cavia, e sarà fatta.

29. Seta di color Ponsò.

Abbi seta cotta col sapone e lavala come
sai e per ogni libra di seta piglia un
oncia d'orina, e quale è una terra rossa,
e per ogni .h, oncie di questa terra metti

un oncia di allume di feccia e pesterai
ogni cosa in mortajo, poi falla passare per
tamisio, poi metti in una caldaja acqua
sufficiente al tuo bisogno cioè per ogni
libra di seta un secchio d'aqua in circa
nella quale metterai, la detta polvere
e dagli fuoco, quando è per bollire met
ti la seta e falla bollire, mezz'ora, lisci
andola sopra pelicelli e rivoltandola, dopo
cavala fuori, e lavala e lavala al Cana
ne e poi mettila nel bagno d'allume
di rocca che sia freda e lascia per 11
ore, e poi rilavila. Alla fine fai scalda
re il bagno del Vergino, che molti gior
ni prima ai fatto, e in questo metti
la setta e sarà tinta, in color Ponsò e
lavala molto bene in acqua dolce è
falla asciugare, e se la voi color di Ga
zià, quando sarà tinta l'oriana non
mettila nel Vergino ma solo la laverai
e farai come sopra

29. Aqua gomata che da la salda ai
panni di seta

Piglia goma arabica, e mettila in acqua lascia che si disolvi, poi piglia il panno di seta, e distendilo sopra un telaro e con una sponga bagnata in detta Acqua va fregiando il panno, e lascia asciugare sinche e necesario sul telaro istesso e questa l'acqua che si usa dar sopra Veluti, Damaschi, Rasi, Ormesini e ogni seta.

30. Tinger Seta color di Principe.

Prima cuoci la setta senza dargli solfo dagli 5, o 6 lisci nell'acqua allumata, e poi torcila e lavila, al canale, con Oricello bullito, un mezzo secchio, getterai un mastello d'acqua, più o meno, secondo la qualita della seta, quando avrai dato 10 lisci, mettete in poco di liscia nel detto bagno, e tornarai a dargli 4 lisci, cavila e lavila al canale, e sarà fatta se ti pare molto chiara crassi la dosa dell'Oricello, che farà un bel color di principe.

31. Seta cavelina, o color di Muschio.
Dopoi cotta e allumata, e lavata, piglia
un mastello d'acqua bollito scodano, e
metti dentro mazz.° secchio di bagno di le
gno tauro bollito, e metti la seta, che
il bagno sia caldo, e gli darai 20 lisci
guarda se è tinta à tuo modo, stima a
tuo piacere se lo voi più suro dagli un
altro bagno di legno Tauro, e se trop:
po languido ripeti il bagno del scodano
poi lavala e mettila ad asciugare..

32. Cotta la seta non allumarla, ma piglia
il bagno fredo di galla, e vitriolo, mettila
dentro, e dagli 10, o 12 lisci, cavala fuori
e lavala bene al canale, poi col bagno
del scodano, nel quale metti dentro la seta
e se fosse chiara di collore dagli legno
tauro e sarà fatto, color cavellino, bello.

33. Seta in color di latã; ovvero Perla.
Fatta bianca la seta in bianco, poi piglia

Indico, o sia Endegno, macinalo dentro un
secchio netto con un poco d'acqua, macinato, prendi la seta e bagnala in acqua
netta, in un mastello d'acqua nella quale metti l'endegno macinato, e rimischia
bene, acciò s'incorpori, poi metti la Seta e
andrai menando e rivoltando gli darai
10, o 12 lisci, poi guarda se ti pare bene
poi lavila col ~~cavata~~ acqua chiara e
se sarà tropo scura gli replicherai
il solfore, come quando la festi bianca.

34. A dar Solfore alla seta.

Dopoi lavata cotta, torcila a mano poi
distendila sopra le mazzette ben ascuitta
del acqua chiara e netta, cioè siuta dal
torcimento che ai fatto con la mano, mettila in seraglio di tavole che il fumo del
solfore non sfiati, e fa che il fuoco non
offenda la tua seta, sotto poni un vaso di
rame con carboni accesi e metti solfore da
ogni parte consumato, volta la seta e replica il solfore sui carboni, quando sarà fatta.

bianca egualmente da ogni parte, bian
ca lasciala in stuffa, o detto seraglio di cos
tantinopoli, ben chiuso, acciò ne esca tut
ta l'umidità dell'aqua che fosse restata
nella seta, poi guardala dall' umido, e da
da ogni grasso, e sarà fatto.

35. A tinger Pelli col Pelo in color nero.

Piglia scorza di noci fresche, di Pomo=
granato, molatura fresca, che si trova
sotto la molla, ona O.e 2, vitriolo Onc.e 1,
aceto forte, oppure suco di limoni quan
to basta, fa bollire le scorze con la mola
tura di vaso, coperto per un ora poi metti
il vitriolo in polvere, e dato un bollo leva
il vaso del fuoco, e sarà nero, e così te
pido getta in un cattino, e porai dentro
la pelle col pello in giù e coprilo con
coperchio di ferro, o terra, e lascia così
infusa fin che vedi che è tinta a
modo tuo, poi lavala molto bene, e quasi
asciutta, ungila con oglio di mandole dolci
aciò venga pastosa e lustra.

36. Tinger Pelli di Capretto col suo pelo bianco
Suco di limone, e solvi dentro zafferano,
allume di Rocca, e le fecce, che restano
in fondo al vino, quando si fa il Rego=
lo d'antimonio, e avrai un bel colore,
per tinger a tinger a fredo le sudette
pelli, lasciandola infuse per un giorno o
per tanto ti piace, avendo riguardo che
nonpatiscano le pelli.

37. Azuro falsificato.

Marmo bianco, calcinato, e con spuma
dell'Indico de' Tentori incorpora, e macina.

38. Un biavo aperto, overo, biovetto, o turchino.

Lib. 1. Endego, allume di R.C. 2, e miel
crudo 1.ª 5, fa bollire in liscia di cenere
di Rovere, che bolla in consumazione della
3. parte, se in questa aqua metti panno
giallo, verà verde, e se è rossa, o sanguini=
o verà turchino, o bovetto.

39. Imanicar Pelle.

Piglia la pelle, e mettila in acqua, per un

giorno smarala bene dalla parte della car
ne con osso delle spale di Cavallo, poi metti
la in terra col pello in su, predi cenenere
di legno forte ben calda, e va metten
dola sopra il pello finche sia coperta
tutta della grosezza di due dita e valla
rivolgendo in rotolo come si fa ad un
scartocio, poi ponighi un contrapeso per
una notte, poi scoprila, valla scarnando
dalla parte del pello, come facesti nel
altra parte, fatto piglia Lib. 1 Allume di
A. e un quarto e falla disfare in acqua te
pida e in detta acqua poni la pele e
tirala per ogni verso, acciò ricerca per
tutto l'acqua, poi strizza la detta pelle,
poi predi un poco di detta acqua calda
metti dentro 20 rossi d'uova, e due, libre
di grasso, e incorpora ogni cosa e mistura
fatta poni la tua pele dentro, e sarà fatto.

40. Per far Pele verde.

Verderame, e limatura di rame, e metti ogni

cosa ben macinata in vaso di rame, dove
sia aceto fortissimo, nel qual vi sia soluto
un poco di Sal Armoniaco, e altretanto al
lume di R. e quando l'aceto e tinto, piglia
la pele e distendila sopra un legno, e dagli
il sudetto collore, della parte del carnicio,
e lascia seccare al ombra, e il colore pe
netrara del altra parte.

41. Pele azzura.

Indico per ogni pele un oncia, e met
tilo in vaso dove sia l'acqua bolente, e
lasciala stare per una notte, poi riscal
da alquanto l'aqua, e con un penello la
darai 2 volte sopra la pelle, fa che l'
acqua si meno d'un bocale, aciò venga cari
ca.

42. A tinger pelle nera

Piglia le feccie, che restano in fondo
della caldaja, dove ano tinto la seta ne
ra e mischia con un poco d'olio lino e
dalla sopra la pelle, e sarà fatta.

Tinger Pelli, o corami in color Morello.

Calcina viva, un poco, metti nella tinta del
verzino, e si farà color morello, e con que
sto tingerai la pele o corami.

43. Pele pelosa tinta di Verzino.

Prima lava la pele con acqua tepida, p
in acqua freda, e cavingala, e stropiciala:
poi piglia Oⁿᵉ 2 di Verzino pesta, 2 bocali d
acqua comune poi mettila al fuoco, e qua
ndo vol bollire, getta dentro il verzino, e
quando comincia a bollire, getta dentro 3
oncia d'incenso, e 3 oncie di fieno greco, e
lascia bollire alla consumazione della met
ta puoi lascia raffredare, e in questa tinta
metti la pelle stropiciandola per lungo
e per traverso, che verà a tuo modo.

44. Tinger Pelle che il colore si mantenga.

Pelle calcinata, e scarnata, e purgata e ben
netta, prendi acqua piovana e mischia con
orina, o sterco di Gallina, oppure tartara bia
nco, che sia al modo di salsa, o empiastro
e di questa mistura empiastra bene per

ogni lato la pelle, senza toccarla, e las=
cia che si asciughi al'ombra, dopo asciutta
lavala con orina, ovvero acqua salsa, poi
la stropiccierai, e così umida gli darai la
tinta, che ti pare, tinta che sarà con lis=
=ca, o con bottone di vetro, la lustrerai.

145. Il Giallo, e anche la concia ai guanti.

Olio di Rossi d'uova, e ungi li guanti rover=
si, poi una padella piana di carboni ac
cesi, e mettila in un sgorgetto, o cassa ben
chiusa e attaccavi i guanti al coperchio
ben maneggiati, getta poi polvere di Zuc=
chero di Madera sopra il fuoco subito se=
ra la cassa e lascia pigliar quel fumo
dai guanti, e replica così 2, 3, e più an
cora sin a tanto che siano gialli a tuo modo
ma, averto che i guanti devono eser uciti
acciò il fumo entri a farli gialli nell'indritto
Per darghi poi la concia odorifera, metti i
Guanti in acqua roso, o acqua nanfa e
lasciali infusi per 3 giorni, poi prendi

grasso di capretto tepido, muschio, ambra
cane e zibetto, e poni ogni cosa in oglio
di Ben, e con una sponga ungerai li guan
ti, freggiandoli e maneggiandoli, accio
ricevano l'odore.

46. Altra concia di Guanti.

Bagna i guanti in acqua di fior di ce-
dro, e lasciali quasi asciugar all'ombra
tienti poi in mano un pezzo, freggian-
doli bene assieme, sempre contra le brac
cia, per aconciar bene la pele, poi met-
ti in una scodella oglio di gesalmini, o
oglio di fior di naranzi, e ambra quanto
vuoi, e sopra le ceneri calde fa eligue-
fare l'ambra, e con questa composizio-
ne ongi li guanti, dentro e fuori e fre-
giandoli bene con le mani, poi in una
carta ben distesi, e ponili fra e ma-
terazzi, e lasciali così per 6 giorni, poi
cavali, che saranno conci a perfezzione

47. Pelle machiata color di Leopardo.

Piglia litragirio d'argento O. 2 Calcina viva O. 4, mescola con acqua, e fanne come una colla la quale darai sopra la pelle bian ca. facendo le machie chi in qua e chi in la, fa che la materia sia grosa quanto una costa di coltello, e lascia poi secca= re al Sole, e asciutta, battila del fumo che conparirranno le machie che ai fat= ta colla mistura, e se non fosse abba= stanza replica sulle istesse, e verà più scure, e cariche, e sarà fatta.

48\. Tinger Pele in color Berettino.

Galla in polvere O. 2, fa bollire in Lib. 2 d'acqua, che cali la metta poi metti dentro un O. Poi vitriolo Romano, e mescola dentro con spatola di legno acio sincorp= ri dopoi questa tinta alquanto calda ne darai col penello a tutta la pelle dapoi lascia sugare al ombra, asciutta, devi stropicarla con le mani e di nuovo dagli il collore, e replica 2, e 3 volte, dopoi lustrala a tuo modo.

49. A tinger Pelle bruna.
Piglia inchiostro nero, e tingi la pela, on=
cie otto di ollio d'abbrucciare, e liscia O.6
e mischia con un legno, e la spuma che
sarà gettala via, poi con penello dagli la
tinta finchè vedi, che sarà nero, abbat:za
= Se un veluto rosso fosse maculato, o disco
lorito, Piglia acqua di Allume di ℥. e
questa tempra con acqua di fiume, poi la
va la macchia, molto bene, fin che ha
ricevuto il suo collore.
50. Tinger verde una Pelle.
- Pomelle dello Spirto cervino, quando
a settembre sono matture, pestale e met
tile in un Vaso di Rame, e coprile con a
ceto bianco, e agiungi un poco di Allume.
di rocca, poi fallo bollire per lo spazio di
2 in 3, minuti, fatto questo levalo dal fuoco
e lascia raffredare. Quando poi l'adoperi
distendi la tua pelle saldila con chiodi e
con penello, dagli la tinta lascia asciuga
re verà nera, allora replica che sera ver:

asciutta che è lustrala con il bottone ec.

51. Tinger pelli di Cane.

Lava prima il pelo con acqua chiara, poi piglia l'erba Alchenda in polvere e lasciala per una notte infusa nel in tanta aqua che la copri, poi prendi la detta polvere, bagna e inpasta con questa il pelo, coprilo con tela, e lascia che si asciughi da se, poi lavalo.

Tinger Pelo bianco, d'una pele di coniglio, ecc.

52. Piglia litragirio d'oro calce viva parti eguali fanne con acqua come colla liquida, poi piglia la pelle e distendi sopra una tavola col pelo in su, e con un cucchiaro prendi la mistura, e va mettendola sopra il pelo, facendo le macchie picciole, o grandi, come voi, va imitando la tigre, fa che tocchi la detta mistura la pelle, acciò sia al naturale e lascialo asciugare, per 10, ore, al sole poi sbattila che venga fuori la polvere. se bastante sure non fosero replica sopra l'istesse macchie con inchiostro.

53. Color morello senza fuoco
Metti verzino tagliato in fusione in un bicchiero che sia pieno d'aceto bianco forte e lasciato al Sole quando è caldo, e il giorno seguente aggiungi gomma arabica, e allume di rocca ana una dramma, e va mescolando con un legno ogni giorno ciò farai per 10 giorni, e se metti più allume verà il color più bello e morello di più.

54. Acqua verde per tinger.
Cenere di cero, e fane liscia, di questa ne prenderai 4 libre, e oncie 4 di Zefferano e assieme fa bollire, e quando è fatta verde, levala dal fuoco, e sarà fatta.

55. Mutar un colore in un altro.
Verzino fallo bollire in acqua finchè sia ben calda, e carica di colore, poi in un oncia di quest'acqua, metti 6 o 7 gocie di sal armoniaco; e l'acqua diverà color di viola bellissimo.

= Se nella decozione di rose seche damaschine, porai un pò d'olio di solfore fatto per

campana, avrai un roso bello, e pure il fumo del solfore fa bianche le dette rose, quando sono verdi, se le fai ricevere questo fumo.
= Se fai una decozione dei fiori del pomo granato detti Balausti, sarà rosetta, se metti dentro un poco di spirito d'urina diverrà alquanto verde, e se metti invece spirito di sal marino rattificato, verà lustra e più rossa di prima.
= Se nella decozione del legno Campecchio detto legno tauro, vi poni per ogni oncia 6, o 7 goccie di spirito di sal armoniaco, avrai un bel pavonazzo, poi col Spto di Nitro, verà Giallo.
= Il fiore Maudornelancio, che nasce frai formenti, fa purpureo, che serve per miniare e scri.
= Il suco di Titimalo aspro, e del dente di Leone, se si mette al sole verà giallo, onde credo che sia Cambajam succo di Titimalo.
Rosso, Avanazzo, Rubino.
Aqua dove sia bollito Verzino, getta dentro spirito di Nitro, e verà alquanto gialla, dopoi poni dentro nitro fisso, ripigliera l'is

tesa o color rosso, anzi più bello, poi fa lisciu
forte fa bollire Verzino alla consumazione
di 3 parti, poi colerai l'acqua che metterai
dentro un poco d'olio di tartaro, vera povanz
E se voi color rubino, fa bollire in acqua
cocaniglia, cioè cremise, poscia getta den
tro a descrizione spirito di nitro, finchè
vedi che l'acqua a preso il colore di rubino
con la quale poi tinger panni, e altro;
ma questo bagno deve esser fatto in vaso
di stagno.

56. Tinger Rosse carte del Misali.

Cinapro o lacca fina, e con acqua, dove
sia soluta gomma arabica, e un poco di
fiele di bue, la distempererai, e con un
penello, lo darai 2 mani, stando sul tordi

57. ~~Per~~ comporre il Rosso, tele, o telle per
miniarle.

Infondi prima il drappo in acqua te
pida, poi sia bollito dentro allume di 4.
lasciato in fusione per 2 ore.

58. A far una Tintura rossa.

Rose damaschine, e fiori d'Inpericon se-
chi una, getta sopra acqua che sopravan-
zi 4 dita, e aggiungi per ogni oncia di
fiori, mezza dramma di spirito di Vetri-
olo, poi copri il vaso, e mettilo nelle cene-
ri calde in digestione, che in quatro o
5 ore avrai la tintura molto rossa.

Lacca della grana del Kermes.

Aquavita, e mettila in pignatto verniciato
e in questa disolvi Lbb. 1 di allume di R. in
polvere, e poi un'oncia de' grani di Kermes
fatti in polvere, passati per tamisio e
tutte poni in vaso di vetro, col collo largo
vallo agitando molto bene, che l'acqua
vite si tingano, poi lascia riposare 4 gior-
ni, poi getta tutto in vaso di terra coprilo
con un vetro, poscia solvi 4 On.e di Allume
di R. in acq... commune, e poi getta il tutto
nel vaso, dove è l'acquavite tinta; final-
mente falle passare per manica d'Ipocra-
te, e l'acqua passerà chiara, e se chiara

non fosse reppli a di nuovo a colare,
poi con un cuchiaro di legno lo verai
dalla manicha, e poraia seccare al
all'ombra.

60. Fare il Color Sgardo.

Asfor fino libra I ~~i~~ purgato con
l'acqua chiara finache fa giallo,
allume di fecia, libre I, acqua bollita
fa distrugere d'allume di fecia e lascia
de deponer che che vengi l'acqua
chiara, poi ponerai l'asfor in sac=
chetto, è l'acqua chiara getto nel sa
chetto, strucciando il sachetto, finchè
assa la tinta, e ponilla in vetro e,
poi strucia 2 limoni, e cola il succo
nel vetro, e verà rosso, color di rosa bello
che puoi infondere le carte per far
fiori, se la vuoi lustra con un penello
dai la gomma arabica con penello.

Per il turchino e Verde.

Endigo in acqua, C.^mi 50, B. 3/4 di acc

qua comune ; aggiungi

non posse rep

poi con w
dalla ma
all'o

IOT
CIVIC
DI
UDIN

480